

DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA

CONTROLLI DI CONDIZIONALITÀ **Criteri di Gestione Obbligatorii**

*REGG. CE n. 1782/2003 e 796/2004
e successive modifiche e integrazioni*

Campi di condizionalità
*Ambiente (Atti A1 – A5); Sanità pubblica,
salute delle piante e degli animali (Atti B9 – B15)*

Specifiche Tecniche

campagna 2006



INDICE

1	INTRODUZIONE AL CONTROLLO DEL RISPETTO DEI CGO	4
1.1	APPLICABILITÀ DEGLI ATTI E DEI CONSEGUENTI CGO	6
1.2	TIPOLOGIE DI AZIENDE E ADEMPIMENTI SPECIFICI	8
1.2.1	Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli Uccelli selvatici	8
1.2.2	Atto A2 – Aziende agricole che utilizzano sostanze pericolose in relazione all'inquinamento delle acque sotterranee	8
1.2.3	ATTO A3 – Aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione	9
1.2.4	ATTO A4 - Aziende Agricole situate nelle aree vulnerabili da nitrati	9
1.2.5	Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, concernente la conservazione degli Habitat	9
1.2.6	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE – prodotti fitosanitari	10
1.2.7	Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002 - sicurezza alimentare	10
1.2.8	Atto B10 – Direttiva 96/22/CE concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	10
	Atto B12 – Regolamento (CE) 999/2001 – encefalopatie spongiformi	10
	Atto B13 – Direttiva 85/511/CEE – afta epizootica	10
	Atto B14 – Direttiva 92/119/CEE – malattia vescicolare dei suini	11
	Atto B15 – Direttiva 2000/75/CE – febbre catarrale degli ovini	11
2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	12
2.1	NORMATIVA COMUNITARIA	12
2.2	NORMATIVA NAZIONALE	12
2.3	DISPOSIZIONI AG.E.A.	12
3	ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ	13
3.1	SCHEMA DEL PROCESSO DI CONTROLLO	13
3.2	LIVELLI DI RESPONSABILITÀ	15
3.3	FIGURE PROFESSIONALI INCARICATE DEI CONTROLLI	15
3.4	CONTROLLI DI QUALITÀ	16
4	FASI DI LAVORO	17
4.1	ATTIVITÀ PRELIMINARI E ORGANIZZAZIONE DEL CALENDARIO DI CONTROLLO	17
	4.1.1 Preavviso	17
4.2	PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI NECESSARI AL CONTROLLO IN LOCO	18
4.3	ESECUZIONE DEL CONTROLLO DEL RISPETTO DEI CGO PRESSO LA SEDE AZIENDALE	19
	4.3.1 Riconoscimento del rappresentante aziendale	19
	4.3.2 Presentazione al rappresentante aziendale della procedura di controllo	19
	4.3.3 Compilazione del quadro C della relazione di controllo (scheda introduttiva)	19
	4.3.4 Verifica del rispetto degli impegni aziendali rispetto agli Atti applicabili (verifica documentale e oggettiva) – compilazione delle check-list;	22
4.4	ESECUZIONE DELLE RIPRESE FOTOGRAFICHE	32
4.5	PRESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI CORRETTIVI	32
4.6	MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO	33

5	ACQUISIZIONE DATI SU SOFTWARE SITICONVOCA	34
6	STAMPA ED INVIO AI PRODUTTORI DEI VERBALI CONTENENTI L'ESITO DEI CONTROLLI	34
6.1.	CONSEGNA DEI VERBALI ALLE AZIENDE A CAMPIONE TRAMITE GLI UFFICI PROVINCIALI DEI CAA	34
7	ARCHIVIAZIONE E CONSEGNA AD AGRISIAN DEL MATERIALE UTILIZZATO PER I CONTROLLI.	35
8	ALLEGATI	36
	ALLEGATO 1 - FAC-SIMILE TELEGRAMMA DI PREAVVISO PER VISITA IN AZIENDA	37
	ALLEGATO 2 - RELAZIONE DI CONTROLLO	38
	ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE AZIENDE OGGETTO DI VERIFICA (TRACCIATO FILE)	50
	ALLEGATO 4 - ELENCO DELLE ZONE SIC / ZPS / ZVN CENSITE SUL TERRITORIO ITALIANO – CODICE E DENOMINAZIONE PIANO DI GESTIONE	51
	ALLEGATO 5 - ATTO A4 - TABELLA PER IL CALCOLO DELLA QUANTITÀ DI LIQUAMI PRODOTTI IN FUNZIONE DELLA CONSISTENZA ZOOTECNICA	52
	ALLEGATO 6 - NOTA INFORMATIVA SINTETICA RELATIVA ALLE INFORMAZIONI DA FORNIRE NEL CORSO DELLA PRESENTAZIONE AL RAPPRESENTANTE AZIENDALE DELLA PROCEDURA DI CONTROLLO	55
	ALLEGATO 7 - MODELLO "C1" - CONFERIMENTO D'INCARICO	60
	ALLEGATO 8 – MODELLO PER LA TRASMISSIONE AI CAA DEI VERBALI DELLE AZIENDE OGGETTO DI CONTROLLO	61

1 Introduzione al controllo del rispetto dei CGO

Con il Reg. (CE) 1782/03 sono state stabilite le norme relative ai regimi di sostegno diretto ed individuati alcuni regimi di aiuti a favore dei produttori agricoli.

Tra le disposizioni generali (Titolo II), è stato fissato l'obbligo, per l'agricoltore beneficiario di pagamenti diretti, del rispetto delle norme relative alla condizionalità (capitolo I art. 3 paragrafo 1), individuate nell'applicazione dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO di cui all'allegato III) e nel mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA di cui all'allegato IV).

Le modalità di applicazione degli obblighi di condizionalità sono disciplinate dal Reg. (CE) 796/2004 della Commissione e successive modifiche ed integrazioni.

I Criteri di Gestione Obbligatoria si riferiscono ai campi di condizionalità relativi a:

- ambiente;
- sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;
- benessere degli animali.

L'obbligo del mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali riguarda tutti i terreni agricoli, compresi quelli non più utilizzati a fini produttivi.

Il mancato rispetto degli obblighi di condizionalità da parte dell'agricoltore comporta la riduzione o l'esclusione dai pagamenti diretti ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) 1782/03.

In tale contesto normativo, il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 1787 del 5 agosto 2004, all'articolo 5, stabilisce che le norme quadro inerenti gli obblighi di condizionalità siano definite con apposito Decreto Ministeriale, e che l'AGEA è responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli previsti dal citato Reg. 796/2004 (Titolo III, Capitolo III).

L'elenco degli obblighi applicabili alle aziende agricole italiane è contenuto negli allegati al Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4432 del 15 dicembre 2005:

- allegato 1 – Criteri di Gestione Obbligatoria;
- allegato 2 – norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali.

L'allegato 1 al Decreto contiene 3 elenchi di Atti di cui è prevista un'applicazione progressiva:

- Elenco "A" dei criteri di gestione obbligatoria applicabili a decorrere dall'1/1/2005:
 - Ambiente – Atti da A1 a A5;
 - Sanità pubblica e salute degli animali – Identificazione e registrazione degli animali – Atti da A6 a A8bis;
- Elenco "B" dei criteri di gestione obbligatoria applicabili a decorrere dall'1/1/2006:
 - Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali – Atti da B9 a B12;
 - Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali – Notifica delle malattie – Atti da B13 a B15;
- Elenco "C" dei criteri di gestione obbligatoria applicabili a decorrere dall'1/1/2007:
 - Benessere degli animali – Atti da C16 a C18.

Le Regioni e Province Autonome, con propri provvedimenti, hanno esercitato la facoltà di dettagliare alcuni aspetti specifici (es. zonizzazione, intervalli temporali, ecc.) inerenti gli impegni individuati, all'interno di ogni norma o adempimento prevista dal DM.

Il DM 4432/05, all'art. 8, comma 1, prevede che l'AGEA, in qualità di autorità competente al coordinamento dei controlli ai sensi dell'art. 13 d. lgs. n. 99 del 29 marzo 2004, determini con propri provvedimenti i termini e gli aspetti procedurali di attuazione del Decreto, nonché i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni.

In tal senso sono stati definiti dalla stessa Agenzia, in un'apposita circolare n. ACIU 2006563 del 2 agosto 2006, i criteri e gli indici di cui sopra, i quali consentono:

- a) la verifica, da parte dell'organismo di controllo, del rispetto degli impegni relativi alla condizionalità da parte dell'agricoltore, come indicato nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento, eventualmente integrata dalle Regioni e Province autonome ai sensi del DM n. 4432/05;
- b) l'acquisizione, nel corso dei controlli, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad individuare le violazioni e permettere all'Organismo Pagatore competente l'applicazione dell'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti diretti.

La riduzione degli aiuti diretti, qualora applicabile, sarà graduata in funzione dei criteri previsti dall'art. 41 del Reg. (CE) n. 796/2004 e dalla circolare AGEA:

- **portata** dell'infrazione: determinata tenendo conto in particolare dell'impatto dell'infrazione stessa, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio;
- **gravità** dell'infrazione: che dipende in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'infrazione medesima alla luce degli obiettivi del requisito o della norma in questione;
- **durata** di una infrazione: dipendente in particolare dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto e dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

Controllo dei Criteri di Gestione Obbligatori

In relazione alla progressiva applicazione degli impegni di condizionalità, per il 2006 è previsto il controllo degli obblighi derivanti dagli Atti qui di seguito elencati:

1 Ambiente

- Atto **A1** – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Atto **A2** – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose;
- Atto **A3** – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura;
- Atto **A4** – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Atto **A5** – Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2 Sanità pubblica e salute degli animali. Identificazione e registrazione degli animali

- Atto **A6** – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio, del 27 novembre 1992, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali;
- Atto **A7** – Regolamento CE 2629/97 (abrogato dal Regolamento CE 911/2004) che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE 820/97 (abrogato dal Regolamento CE 1760/2000) per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende e i passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini;
- Atto **A8** – Regolamento CE 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento CE 820/97;
- Atto **A8bis** – Regolamento CE 21/2004 del consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (ce) 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (gu L 5 del 9.1.2001, pagina 8), articoli 3, 4 e 5.

3 Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali

- Atto **B9** – Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari;
- Atto **B10** - Direttiva 96/22/CE del consiglio concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze Beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/ CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE;
- Atto **B11** - Regolamento (ce) 178/2002 del Parlamento europeo e del consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Atto **B12** - Regolamento (CE) 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

4 Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali – Notifica delle malattie

- Atto **B13** – Direttiva 85/511/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica;
- Atto **B14** – Direttiva 92/119/CEE del consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini;
- Atto **B15** – Direttiva 2000/75/CE del consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini.

1.1 APPLICABILITÀ DEGLI ATTI E DEI CONSEGUENTI CGO

A differenza delle BCAA, che riguarda i terreni e la loro specifica utilizzazione produttiva, l'applicazione dei CGO è in riferimento a determinate condizioni nelle quali si trova l'azienda.

Qui di seguito sono identificate le condizioni che attivano i vincoli relativi ai singoli CGO e, conseguentemente, la necessità dei controlli:

Atto	Attivazione del vincolo
Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE – Uccelli	Appartenenza dei terreni dell'azienda alle zone appartenenti alla "Rete Natura 2000", in particolare le Zone di Protezione Speciale (ZPS)
Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE – sostanze pericolose	Impegni minimi applicabili a tutte le aziende. Impegni particolari per le aziende che gestiscono/utilizzano sostanze pericolose, così come da Direttiva 80/68/CEE.
Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE, fanghi di depurazione	Utilizzazione di fanghi di depurazione sui terreni dell'azienda, sia nel caso che i fanghi siano di prodotti dall'azienda stessa, che da terzi.
Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, nitrati	Appartenenza dei terreni dell'azienda alle zone appartenenti alle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati.
Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, Habitat	Appartenenza dei terreni dell'azienda alle zone appartenenti alla "Rete Natura 2000", in particolare i Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)

Atto A6 – Direttiva 92/102/CEE – identificazione e registrazione degli animali, bovini e suini	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, suini, bufalini, equini.
Atto A7 – Regolamento CE 2629/97 – identificazione e registrazione degli animali, bovini	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, bufalini.
Atto A8 – Regolamento CE 1760/2000 – identificazione e registrazione degli animali, bovini	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, bufalini.
Atto A8 bis – Regolamento CE 21/2004 – identificazione e registrazione degli animali, ovicapri	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: ovicapri.
Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE – prodotti fitosanitari	Aziende conduttrici di terreni
Atto B10 - Direttiva 96/22/CE – sostanze ad azione ormonica	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, suini, bufalini, equini, ovicapri, avicoli, cunicoli, impianti di acquacoltura.
Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002 - sicurezza alimentare	Presenza in azienda di allevamenti bovini produttori di latte "fresco".
Atto B12 - Regolamento (CE) 999/2001 – encefalopatie spongiformi	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, bufalini, ovicapri.
Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE – afta epizootica	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, suini, bufalini, equini, ovicapri.
Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE – malattia vescicolare dei suini	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, bufalini, ovicapri.
Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE – febbre catarrale degli ovini	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, suini, bufalini, equini, ovicapri.

1.2 TIPOLOGIE DI AZIENDE E ADEMPIMENTI SPECIFICI

1.2.1 Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli Uccelli selvatici

Relativo alle aziende le cui particelle dichiarate ricadono in tutto o in parte nelle zone appartenenti alla Rete Natura 2000 – **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**.

Gli adempimenti da rispettare sono quelli contenuti nei documenti gestionali approntati dagli enti preposti a livello territoriale: i **Piani di gestione**.

In assenza di tali strumenti gestionali, si tiene conto del risultato dei controlli delle BCAA qui di seguito elencate:

- norma 2.1 – gestione delle stoppie e dei residui colturali;
- norma 4.1 – protezione del pascolo permanente, per quanto attiene al divieto di conversione della superficie a pascolo permanente;
- norma 4.2 – gestione delle superfici ritirate dalla produzione;
- norma 4.4 – mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, per quanto attiene a:
 - divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
 - il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE.

Sarà infine verificata la presenza di interventi strutturali ed altri interventi aziendali realizzati o in corso di realizzazione all'interno delle aree protette, che rendano necessaria l'autorizzazione da parte degli enti preposti e la valutazione d'incidenza.

Il vincolo aziendale è comunque limitato ai terreni aziendali compresi nelle Zone di Protezione Speciale, facenti capo alla Rete Natura 2000.

1.2.2 Atto A2 – Aziende agricole che utilizzano sostanze pericolose in relazione all'inquinamento delle acque sotterranee

Tutte le aziende che richiedono aiuti diretti sono interessate dal presente Atto e sono chiamate al rispetto dei seguenti impegni:

- corretto stoccaggio di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo.

Le aziende che hanno indicato, all'interno del modulo dichiarativo relativo al Regime di Pagamento Unico, di aver richiesto od ottenuto un'autorizzazione per la gestione degli scarichi di sostanze pericolose, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52 del D. Lgs. 152/99, hanno ulteriori impegni:

- validità e conformità dell'autorizzazione per lo scarico di sostanze pericolose contenute nella tabella 3 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99;
- rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

1.2.3 ATTO A3 – Aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione

Le aziende interessate dal presente Atto sono quelle che hanno indicato, nel modulo dichiarativo relativo al Regime di Pagamento Unico, di aver utilizzato nella propria azienda fanghi provenienti da depurazione, così come definiti nel D. Lgs. 99/92.

L'applicabilità dell'Atto riguarda le tre categorie di aziende:

- agricoltore/azienda agricola (che mette a disposizione i terreni sui quali spargere i fanghi).
- utilizzatore dei fanghi (chi li sparge sui terreni agricoli);
- produttore dei fanghi (chi rende i fanghi utilizzabili in agricoltura, attraverso un processo di condizionamento e depurazione).

Gli elementi di verifica sono:

- presenza delle autorizzazioni previste per la produzione e l'utilizzazione dei fanghi;
- presenza e correttezza della documentazione prevista di accompagnamento dell'attività di utilizzazione dei fanghi;
- rispetto dei divieti e degli obblighi previsti per l'utilizzazione dei fanghi sui terreni agricoli.

1.2.4 ATTO A4 - Aziende Agricole situate nelle aree vulnerabili da nitrati

Le aziende interessate da questo Atto sono quelle le cui particelle dichiarate ricadono in tutto o in parte nelle **Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)**.

Gli adempimenti da rispettare sono quelli contenuti nei documenti gestionali approntati dagli enti preposti a livello territoriale: i **Programmi di azione**.

In assenza di tali strumenti gestionali, si tiene conto del risultato dei controlli delle BCAA qui di seguito elencate:

- norma 1.1 – interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio;
- norma 4.2 – gestione delle superfici ritirate dalla produzione.

Il vincolo aziendale è comunque sempre limitato ai terreni aziendali compresi nelle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati (ZVN).

Sarà infine verificata, nelle aziende con allevamenti:

- la presenza degli impianti di stoccaggio delle deiezioni liquide o solide (materiali palabili) ed il loro corretto dimensionamento in relazione alla specie allevata, al tipo di allevamento, al numero di capi mediamente presenti.

1.2.5 Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, concernente la conservazione degli Habitat

Relativo alle aziende le cui particelle dichiarate ricadono in tutto o in parte nelle zone appartenenti alla Rete Natura 2000 – **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**.

Gli adempimenti da rispettare sono quelli contenuti nei documenti gestionali approntati dagli enti preposti a livello territoriale: i **Piani di gestione**.

In assenza di tali strumenti gestionali, si tiene conto del risultato dei controlli delle BCAA qui di seguito elencate:

- norma 2.1 – gestione delle stoppie e dei residui colturali;

- norma 4.1 – protezione del pascolo permanente, per quanto attiene al divieto di conversione della superficie a pascolo permanente;
- norma 4.2 – gestione delle superfici ritirate dalla produzione;
- norma 4.4 – mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, per quanto attiene a:
 - divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
 - il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE.

Sarà infine verificata la presenza di interventi strutturali ed altri interventi aziendali realizzati o in corso di realizzazione all'interno delle aree protette, che rendano necessaria l'autorizzazione da parte degli enti preposti e la valutazione d'incidenza.

Il vincolo aziendale è comunque limitato ai terreni aziendali compresi nei Siti di Importanza Comunitaria, facenti capo alla Rete Natura 2000.

1.2.6 Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE – prodotti fitosanitari

Le aziende interessate da questo Atto sono tutte quelle che conducono terreni.

I controlli saranno modulati in funzione della categoria di tossicità delle sostanze pericolose utilizzate dall'azienda.

Gli elementi di verifica sono:

- disponibilità del patentino per l'utilizzazione dei fitofarmaci (ove previsto);
- presenza del registro dei trattamenti e suo aggiornamento;
- rispetto delle condizioni di utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- presenza di un sito a norma per l'immagazzinamento dei prodotti fitosanitari;
- presenza dei dispositivi di protezione previsti dalla norma.

1.2.7 Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002 - sicurezza alimentare

Le aziende interessate dal presente Atto sono quelle che hanno allevamenti bovini per la produzione di latte fresco.

Gli elementi di verifica sono:

- Presenza in azienda del Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
- Rispondenza del Manuale a quanto previsto dalla norma;
- Presenza in azienda dei documenti registrati nel Manuale e corrispondenza con le registrazioni.

1.2.8 Atto B10 – Direttiva 96/22/CE concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali

Atto B12 – Regolamento (CE) 999/2001 – encefalopatie spongiformi

Atto B13 – Direttiva 85/511/CEE – afta epizootica

Atto B14 – Direttiva 92/119/CEE – malattia vescicolare dei suini**Atto B15 – Direttiva 2000/75/CE – febbre catarrale degli ovini**

Le aziende interessate da questi Atti sono tutte quelle che hanno allevamenti zootecnici.

Data la natura estremamente specializzata dei controlli da effettuare per determinare il rispetto degli impegni del presente Atto, al fine di stabilire la posizione aziendale per la condizionalità, si terranno in considerazione i soli esiti dei controlli effettuati dagli Enti preposti.

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 NORMATIVA COMUNITARIA

Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 e successive modifiche e integrazioni.

Regolamento (CE) N. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 e successive modifiche e integrazioni.

2.2 NORMATIVA NAZIONALE

DECRETO del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 1787 del 5 agosto 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 191 del 16 agosto 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune.

DECRETO del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 4432 del 15 dicembre 2005

Attuazione dell'articolo 5 del decreto ministeriale 5 agosto 2004 (Condizionalità), recante disposizioni per l'attuazione della riforma politica agricola comune.

2.3 DISPOSIZIONI AG.E.A.

CIRCOLARE AGEA 2 agosto 2006 n. ACIU 2006 563

Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità. anno 2006

3 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

3.1 SCHEMA DEL PROCESSO DI CONTROLLO

Secondo la metodologia adottata, il controllo delle aziende ricadenti nel campione 2006 per la verifica del rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatorie, prevede le seguenti fasi principali:

1. Attività preliminari e organizzazione del calendario di controllo;
2. Predisposizione materiali per il controllo;
3. Esecuzione del controllo del rispetto dei CGO presso la sede aziendale;
4. Compilazione e firma della relazione di controllo e delle checklist allegate;
5. Acquisizione dati su software e calcolo dell'esito condizionalità CGO;
6. Stampa e consegna dei verbali contenenti l'esito alle aziende a controllo tramite gli uffici provinciali dei CAA;
7. Verifica esecuzione interventi correttivi;
8. Archiviazione e consegna ad Agrisian del materiale utilizzato per i controlli.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le attività che relative a ciascuna fase.

FASE DI LAVORO	ATTIVITÀ DA REALIZZARE (in corsivo le attività gestite dal software)
1. Attività preliminari e organizzazione del calendario di controllo	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Incrocio tra la banca dati dichiarativa e banche dati GIS condizionalità (Natura 2000, ZVN);</i> – Predisposizione dell'elenco delle aziende da sottoporre a verifica per ogni unità di controllo (provincia) e organizzazione del calendario d'incontro; – Incontro preliminare con i CAA per la presentazione dell'attività di controllo;
2. Predisposizione dei materiali per il controllo	<ul style="list-style-type: none"> – Stampa mediante sw dei modelli relativi alla relazione di controllo da compilare nel corso dell'incontro in azienda; – Copia del verbale d'incontro rilasciato al produttore nel caso in cui esso sia stato già convocato per l'esame congiunto degli esiti dei controlli di ammissibilità e condizionalità BCAA (DPU 2006); – Materiali fotocartografici e mod. 34 bis condizionalità utilizzati nel corso dei precedenti controlli speditivi;

3. Esecuzione del controllo del rispetto dei CGO presso la sede aziendale	- Incontro presso la sede aziendale
	- Espletamento delle formalità di riconoscimento del rappresentante aziendale;
	- Descrizione del controllo, delle sue finalità e metodologia al rappresentante aziendale;
	- Compilazione della Scheda Introduttiva (quadroC), secondo quanto dichiarato dal rappresentante aziendale. Eventuale ampliamento del controllo ai Criteri di Gestione Obbligatori non previsti inizialmente;
	- Verifica della posizione aziendale rispetto agli Atti applicabili (verifica documentale e oggettiva) con compilazione delle relative check-list;
	- Acquisizione della eventuale documentazione integrativa, necessaria per il completamento delle operazioni di controllo;
	- Evidenza delle eventuali infrazioni riscontrate e dimensionamento degli indicatori di portata, gravità e durata;
	- Evidenza degli interventi correttivi eventualmente applicabili;
4. Compilazione e firma della relazione di controllo	- Individuazione delle modalità e tempistiche di realizzazione degli interventi correttivi.
	- Firma della Relazione di controllo, da parte del tecnico incaricato e del rappresentante aziendale;
5. Acquisizione dati su software e calcolo dell'esito condizionalità CGO	- Consegna di una copia della Relazione di controllo al rappresentante aziendale;
	- Firma della Relazione di controllo, da parte del tecnico incaricato e del rappresentante aziendale;
6. Verifica esecuzione interventi correttivi	- Acquisizione a sistema dei dati raccolti durante la visita aziendale a mezzo del software SITIconvoca;
	- <i>Calcolo dell'esito aziendale, in funzione dell'insieme dei risultati dei controlli CGO Ambiente e BCAA;</i>
	- Trasmissione degli esiti alle aziende agricole mediante gli uffici provinciali dei CAA;
7. Archiviazione e consegna ad Agrisian del materiale utilizzato per i controlli.	- Organizzazione del calendario dei controlli;
	- Presa di contatto con le aziende attraverso i CAA;
	- Esecuzione del controllo in loco e verbalizzazione dell'esito;
	- Acquisizione in banca dati dei risultati del controllo e consolidamento dell'esito aziendale.
7. Archiviazione e consegna ad Agrisian del materiale utilizzato per i controlli.	- Archiviazione delle Relazioni di controllo;
	- Archiviazione della documentazione aziendale acquisita;
	- Archiviazione del materiale fotocartografico utilizzato;
	- Consegna del materiale all'archivio centrale Agrisian.

3.2 LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

Tutti coloro che sono coinvolti nelle varie fasi ed a diverso livello nell'esecuzione dei controlli oggettivi partecipano, seppure in maniera diversa, alla determinazione degli esiti finali che si concludono con la chiusura del procedimento amministrativo e la conseguente liquidazione dell'aiuto spettante al produttore.

I tecnici che effettuano i controlli in loco e l'incontro in contraddittorio devono:

- attenersi scrupolosamente al rispetto delle procedure previste per lo svolgimento dei controlli;
- avere un comportamento consono al ruolo di rappresentanza dell'Amministrazione che essi svolgono nei confronti del produttore;
- al termine dell'incontro, rilasciare al rappresentante aziendale la copia del verbale debitamente compilato e firmato.
- nella corretta utilizzazione del software e delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;
- utilizzare correttamente le funzionalità del software al fine di definire regolarmente l'esito aziendale;
- firmare con grafia leggibile il verbale di chiusura dell'incontro, apponendo il proprio timbro professionale e il proprio codice tecnico e farlo firmare dal rappresentante aziendale (in caso di rifiuto di questo, annotarne le motivazioni);

Tutti i tecnici coinvolti nel processo di controllo sono tenuti a dare la loro disponibilità a riferire del proprio operato al coordinamento centrale di AGRISIAN, che risponderà ad AG.E.A. per eventuali contenziosi (Camera Arbitrale, Magistratura ordinaria, Avvocatura dello Stato, Organi di Polizia Giudiziaria, singoli produttori), che dovessero presentarsi successivamente alla consegna degli esiti dei controlli.

Se AGEA, nel corso dell'attività di risoluzione dei contenziosi aziendali, dovesse chiedere ad Agrisian l'intervento dei tecnici incaricati dello svolgimento dei controlli, questi si metteranno a disposizione per le opportune verifiche del loro operato.

3.3 FIGURE PROFESSIONALI INCARICATE DEI CONTROLLI

Il controllo deve essere effettuato da personale tecnicamente qualificato.

Nel caso specifico, gli stessi devono essere: dottori Agronomi o dottori Forestali, Agrotecnici, Periti Agrari, iscritti ai relativi Albi, Collegi e Ordini Professionali.

Per tutti è obbligatorio non avere rapporti professionali in essere con CAA, OO.PP., aziende sottoposte a controllo.

Al fine di documentare il rispetto di tali disposizioni, i tecnici incaricati saranno chiamati a controfirmare apposite dichiarazioni, di cui ai modelli DC1 e DV1.

3.4 CONTROLLI DI QUALITÀ

Il lavoro di tutti i tecnici ed operatori incaricati delle diverse fasi di lavoro sarà oggetto di monitoraggio e controllo qualità (CQ) da parte della struttura controlli qualità di Agrisian.

I coordinatori ed i responsabili della qualità delle sedi operative nel corso delle verifiche previste, metteranno a disposizione dei membri dell'équipe CQ, tutti i materiale elaborati dai tecnici e consentiranno loro l'accesso alle banche dati per l'esecuzione delle operazioni di CQ.

Il CQ comporterà, da parte dell'équipe, la riesecuzione e/o verifica del lavoro svolto. L'attività di verifica potrà avvenire in presenza dei tecnici/operatori il cui lavoro è oggetto di verifica.

Al termine dell'attività di controllo, al coordinatore e/o responsabile della qualità delle sedi operative sarà consegnata copia del verbale di controllo, contenente anche l'indicazione degli eventuali problemi riscontrati.

Nel caso in cui venissero accertate non conformità rispetto alle procedure di lavoro previste, i tecnici e/o gli operatori responsabili saranno chiamati a correggere od eseguire nuovamente il lavoro svolto, seguendo le indicazioni, i suggerimenti e le prescrizioni contenute nel verbale di CQ.

Per la descrizione delle procedure, delle modalità e tempi di esecuzione del CQ si rimanda al manuale dei Controlli Qualità interni di Agrisian che sarà messo a disposizione dei coordinatori e dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.

4 FASI DI LAVORO

4.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI E ORGANIZZAZIONE DEL CALENDARIO DI CONTROLLO

A partire dal campione di aziende sottoposte ai controlli oggettivi di condizionalità, sarà selezionato il sottoinsieme di aziende che dovranno essere assoggettate a controlli aziendali per la verifica dei CGO, campo di condizionalità Ambiente, in funzione dei criteri di applicabilità esposti nel capitolo 1. L'elenco delle aziende oggetto di verifica per ciascuna provincia sarà fornito dal coordinamento dei controlli oggettivi di Agrisian (vedi allegato n° 3).

In tali elenchi, per ogni azienda sarà riportata l'indicazione del tipo dei controlli da effettuare per i CGO ad essa applicabili.

Per questo insieme di aziende si predisporrà il calendario degli incontri, che sarà presentato ai CAA durante una riunione da organizzare in sede periferica.

Durante l'incontro saranno illustrate le caratteristiche del controllo, le check list che saranno utilizzate, la documentazione che le aziende dovranno presentare, i meccanismi di individuazione delle infrazioni.

A seguito di questa riunione, si avvierà la procedura di incontro aziendale.

4.1.1 Preavviso

Ai sensi del Reg. CE 796/04, i controlli in loco devono essere effettuati senza dare alcun preavviso all'azienda oggetto di controllo.

Tuttavia, lo stesso regolamento ammette un preavviso che deve essere limitato al tempo strettamente necessario a rendere possibile il controllo stesso, purché non venga compromessa la finalità del controllo. Tale preavviso non può eccedere le 48 ore.

A tale scopo nell'elenco provinciale delle aziende selezionate per il controllo, per ciascuna azienda, viene riportato il riferimento del CAA cui essa è associata. Pertanto, è opportuno avvalersi della collaborazione degli uffici provinciali/locali dei CAA sia per ottenere assistenza nel reperimento del produttore che nel raggiungimento della sede aziendale. Questo, senza fornire elenchi delle aziende a controllo e, in ogni caso, senza che si concretizzi un preavviso superiore a 48 ore per la visita aziendale.

Al momento della visita, nel caso di irreperibilità dell'azienda o del produttore dovuta ad errore del tecnico che si è recato ad un indirizzo errato della sede aziendale, il controllore deve obbligatoriamente comunicare l'esecuzione di una 2° visita di controllo per mezzo di un telegramma di preavviso (allegato 1), indirizzato alla sede legale del titolare della domanda. Il Telegramma di preavviso dovrà essere firmato con il nominativo del Tecnico controllore e dovrà contenere un numero telefonico al quale il produttore potrà rivolgersi per comunicazioni relative alla visita di controllo.

Nella programmazione delle visite di controllo, il tecnico dovrà selezionare le aziende da incontrare tenendo presenti anche i tempi di trasferimento da un sito aziendale al successivo. Per i telegrammi inoltrati il venerdì ed il sabato, sarà necessario richiedere gli incontri per il terzo giorno successivo anziché per il secondo, attesa la coincidenza con la giornata non lavorativa di domenica (vedere schema):

Giorno invio telegramma	Giorno di incontro in azienda
Lunedì	Mercoledì
Martedì	Giovedì
Mercoledì	Venerdì
Giovedì	Sabato
Venerdì	Lunedì
Sabato	Martedì

Il tecnico deve poi archiviare nel fascicolo aziendale copia del telegramma inviato al produttore, comprensiva della ricevuta di spedizione.

4.2 PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI NECESSARI AL CONTROLLO IN LOCO

Il tecnico incaricato dovrà recarsi all'incontro presso l'azienda con il seguente materiale:

- fascicolo aziendale contenente:
 - a) copia del verbale d'incontro rilasciato al produttore nel caso in cui esso sia stato già convocato per l'esame congiunto degli esiti dei controlli di ammissibilità e condizionalità BCAA (DPU 2006);
 - b) stampa in duplice copia del modello della relazione di controllo e delle relative check list da compilare nel corso della verifica (allegato n° 2).
 - c) plottaggio delle duple utilizzate per i controlli BCAA o mappette dell'azienda stampate dal software;
 - d) 34 bis condizionalità BCAA, riportante i risultati dei controlli sul rispetto delle BCAA già effettuati;
 - e) materiali o documenti inerente i singoli Atti da controllare, descritti nei paragrafi dedicati.

4.3 ESECUZIONE DEL CONTROLLO DEL RISPETTO DEI CGO PRESSO LA SEDE AZIENDALE

4.3.1 Riconoscimento del rappresentante aziendale

Il tecnico incaricato si presenterà alla data e all'ora prevista presso la sede aziendale o il luogo di appuntamento prefissato nel caso in cui sia stato fornito un preavviso.

Le attività preliminari che svolgerà sono le seguenti:

- verifica della presenza del rappresentante aziendale;
- riconoscimento del rappresentante aziendale, con eventuale acquisizione del modello "C1" (allegato n° 7) di conferimento d'incarico nel caso in cui il rappresentante sia un delegato del titolare.

4.3.2 Presentazione al rappresentante aziendale della procedura di controllo

Preliminarmente all'avvio del controllo il tecnico incaricato della verifica, dovrà comunicare al rappresentante aziendale alcune informazioni relative al controllo in corso.

Le informazioni che obbligatoriamente dovranno essere fornite sono:

- gli scopi del controllo;
- procedura di esecuzione del controllo;
- metodo di calcolo dell'esito;
- modalità di notifica degli esiti finali della condizionalità a livello aziendale;

Per una rapida consultazione nel corso della verifica, queste informazioni sono anche contenute nella nota informativa sintetica riportata nell'allegato n° 6.

4.3.3 Compilazione del quadro C della relazione di controllo (scheda introduttiva)

Al momento dell'incontro con il rappresentante aziendale, il tecnico sarà in possesso di una serie di informazioni, desunte dalle dichiarazioni aziendali all'atto della domanda, oppure derivanti dall'incrocio tra le informazioni presenti nelle banche dati del SIAN e la dichiarazione di consistenza aziendale.

Tali informazioni dovranno essere verificate attraverso la compilazione di una "scheda introduttiva", quadro C della relazione di controllo, che sarà sottoposta dal tecnico al rappresentante aziendale.

In occasione di questo confronto, il rappresentante aziendale avrà la possibilità di correggere od integrare le dichiarazioni rese in sede di compilazione della Domanda di Pagamento Unica e risponderà ad alcune domande poste dal tecnico.

Il risultato di questo incontro preliminare al controllo sarà la **rilevazione delle caratteristiche aziendali ai fini della verifica di applicabilità degli atti CGO.**

Le informazioni da rilevare attraverso il colloquio con il rappresentante aziendale, sono le seguenti:

Atto A1 e Atto A5

- presenza sui terreni dell'azienda ricadenti in area SIC o ZPS di interventi strutturali in corso di realizzazione che necessitano di valutazione d'incidenza e/o autorizzazione.

Atto A2

- verifica di quanto dichiarato nella DPU 2006 (cfr. casella 2 del Modello B3C1 – quadro I – campo di condizionalità *Ambiente*), in relazione al trattamento di sostanze pericolose (D. Lgs. 152/06 – Direttiva 80/68/CEE).

Per la conferma o l'eventuale correzione del dato dichiarato saranno selezionate le opzioni presenti nei punti 2.e, 2.f e 2g del quadro C.

L'esistenza delle condizioni previste al punto 2.g (autorizzazione necessaria), rende necessario il controllo della documentazione di autorizzazione, così come previsto dalla check list di controllo dell'atto A2 riportata nel modello ReCO_7 della relazione di controllo.

- verifica dell'utilizzazione di prodotti contenenti sostanze pericolose da parte dell'azienda.

Al rappresentante aziendale sarà richiesto se in azienda si detengono:

- olii usati, filtri e batterie usate (punto 2b);
- carburanti e/o lubrificanti di origine petrolifera (punto 2c).

In caso affermativo, il rappresentante aziendale dovrà inoltre dichiarare l'ubicazione del sito presso il quale il produttore provvede allo stoccaggio di carburanti, lubrificanti, olii filtri e batterie usate. La dichiarazione resa dal produttore sarà annotata negli appositi spazi della scheda. Le indicazioni relative al sito di stoccaggio (punto 2d) dovranno essere riportate in questa forma:

- riga 1e 2 – Località ; toponimo; via;
- riga 3 – Comune e Provincia;
- riga 4 – estremi catastali (Provincia; Comune; sez.; foglio; particella; sub).

Nel caso in cui l'azienda dichiara di non detenere né utilizzare i prodotti contenenti sostanze pericolose di cui ai punti 2b e 2c, dovrà controfirmare in corrispondenza della riga (punto 2p) la dichiarazione riportata al punto 2o.

Il tecnico avvertirà l'azienda che saranno possibili ulteriori verifiche, atte a determinare la veridicità delle sue dichiarazioni.

La dichiarazione del rappresentante aziendale sarà resa sotto la propria responsabilità e verificata comunque dal tecnico.

Atto A3

- verifica di quanto dichiarato nella DPU 2006 (cfr. casella 3 del Modello B3C1 – quadro I – campo di condizionalità *Ambiente*), in relazione allo spandimento di fanghi di depurazione (D. Lgs. 99/92 – Direttiva 86/278/CEE).

In relazione a quanto dichiarato dall'azienda (punto 2h) saranno svolti i controlli relativi.

Atto A4

- verifica delle informazioni relative alla presenza di un allevamento zootecnico in azienda (punto 2i).

Se del caso, il rappresentante aziendale darà informazioni al tecnico su:

- le caratteristiche del proprio allevamento (specie, tipologia di stabulazione, ecc.);
- la presenza di altri centri aziendali zootecnici oltre a quello oggetto dell'incontro;
- la presenza di uno o più impianti di stoccaggio dei liquami e letami prodotti dagli allevamenti.

Le informazioni raccolte aiuteranno il tecnico ad organizzare il proprio lavoro, pur non esimendolo dalla verifica diretta degli elementi descritti.

Atto B9

- verifica dell'utilizzazione di prodotti fitosanitari da parte dell'azienda (punto 2l);
- verifica dell'utilizzazione di prodotti fitosanitari classificati come “**Molto tossici**”, “**Tossici**” o “**Nocivi**”, da parte dell'azienda (punto 2m).

Il rappresentante aziendale dovrà inoltre dichiarare l'ubicazione del sito presso il quale il produttore provvede allo stoccaggio dei prodotti fitosanitari utilizzati, la dichiarazione resa dal produttore sarà annotata negli appositi spazi della scheda. Le indicazioni relative al sito di stoccaggio (punto 2n) dovranno essere riportate in questa forma:

- riga 1e 2 – Località ; toponimo; via;
- riga 3 – Comune e Provincia;
- riga 4 – estremi catastali (Provincia; Comune; sez.; foglio; particella; sub).

Nel caso in cui l'azienda dichiara di non detenere né utilizzare prodotti fitosanitari di cui ai punti 2l e 2m, dovrà controfirmare in corrispondenza della riga (punto 2q) la dichiarazione riportata al punto 2r.

Il tecnico avvertirà l'azienda che saranno possibili ulteriori verifiche, atte a determinare la veridicità delle sue dichiarazioni.

Le dichiarazioni del rappresentante aziendale saranno rese sotto la propria responsabilità e verificate comunque dal tecnico.

Atto B11

- verifica di quanto dichiarato nella DPU 2006 (cfr. casella 2 del Modello B3C1 – quadro II – campo di condizionalità *Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali*), in relazione a:
 - presenza in azienda di un allevamento zootecnico a destinazione produttiva “latte fresco” (punto 2o);
 - presenza in azienda di un allevamento zootecnico a destinazione produttiva “latte fresco alta qualità” (punto 2p);
 - azienda biologica (punto 2q);
 - azienda agricola che effettua vendita diretta di latte crudo (punto 2r).

Al termine della compilazione del quadro C della Relazione di Controllo, potrebbe verificarsi la necessità che il tecnico incaricato, debba sottoporre l'azienda ad un controllo su Criteri di Gestione Obbligatori non previsti inizialmente.

In questo caso, il tecnico utilizzerà le check-list specifiche per ciascun atto ed allegate alla relazione di controllo tipo riportata in allegato (all. n° 2).

Tale evenienza sarà riportata nel modello ReCO_1 della relazione di controllo, nelle apposite caselle (punto 1l).

4.3.4 Verifica del rispetto degli impegni aziendali rispetto agli Atti applicabili (verifica documentale e oggettiva) – compilazione delle check-list;

Il tecnico incaricato per ciascuna azienda a controllo, verificherà il rispetto degli impegni previsti per ogni CGO cui essa è soggetta, riscontrando gli elementi di controllo presenti nelle checklist della relazione e verificando la documentazione richiesta.

4.3.4.1 Controllo Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. (check – list mod. ReCO_6)

Elementi di controllo

Gli elementi da sottoporre a controllo per questo Atto sono:

- **Per tutte le aziende:** la presenza di interventi strutturali realizzati o in corso di realizzazione all'interno delle particelle aziendali facenti parte delle ZPS. Per gli interventi strutturali realizzati sarà verificata la regolarità della documentazione di autorizzazione e valutazione d'incidenza ambientale degli interventi, oltre alla congruenza tra documentazione e realtà rilevata in campo.

Per effettuare il controllo per l'Atto A1, il tecnico avrà a disposizione, tramite apposite forniture o funzionalità software:

- il risultato del lavoro relativo alla scheda d'entrata (quadro C della relazione di controllo);
- l'elenco delle particelle dell'azienda facenti parte delle ZPS (Mod ReCO 5);
- i risultati dei controlli delle BCAA, inerenti l'Atto in questione (Norme 2.1, 4.1, 4.2, 4.4) e relativi alle particelle aziendali facenti parte delle aree protette (ZPS);
- la documentazione fotocartografica delle particelle oggetto del controllo (duple o mappette);
- la check-list relativa al presente Atto (mod RECO_6).

Il controllo si svolgerà con le seguenti modalità:

1. sopralluogo sulle particelle oggetto della verifica della presenza degli interventi strutturali (elenco riportato nel mod. ReCO_5);
2. rilevazione di eventuali interventi strutturali: il tecnico evidenzierà nel mod ReCO 5, la/e particella/e interessata/e da ogni intervento ed il tipo di intervento rilevato. Il rilievo sarà accompagnato da foto di campo, in numero sufficiente a documentare correttamente la rilevazione. I riferimenti delle foto di campo saranno riportati nelle apposite caselle del mod ReCO_5 (punto 5b), nelle righe corrispondenti alle particelle interessate. Particolare attenzione sarà posta nella rilevazione di interventi strutturali realizzati nelle prossimità di corsi d'acqua, aree umide, pascoli e boschi;
3. in caso di riscontro di uno o più interventi strutturali, il tecnico verificherà la presenza della documentazione comprovante l'autorizzazione (caselle **6i**, **6l** e **6m**) da parte dell'autorità competente alla loro realizzazione e la presenza e congruità delle valutazioni d'incidenza degli interventi stessi (caselle **6n**, **6o**, **6p**, **6q**).
N.B.: per congruità si intende la coerenza, qualitativa e quantitativa, esistente tra ciò che è descritto nella documentazione in possesso dell'azienda e quanto rilevato durante la visita in campo;
4. riporto dei dati raccolti all'interno della check-list (mod ReCO_6), con validazione delle caselle **6f** e **6g**. Ogni tipologia di intervento strutturale sarà segnalata (opzioni presenti in **6g**) ed all'occorrenza descritta nel box **6h**.

Quando, su segnalazione dell'azienda, viene evidenziata la presenza di uno o più interventi strutturali nelle fasi preliminari dell'incontro e se ne fornisca la relativa documentazione, è bene specificare, che tale informativa da parte dell'azienda deve essere considerata un utile contributo ma non esime il tecnico dal sopralluogo su tutte le particelle aziendali ricadenti in ZPS comprese nell'elenco riportato nel mod. ReCO_5.

Si precisa che, ai fini di questo controllo, devono essere rilevati solo gli interventi strutturali selezionati tra quelli descritti al punto 6g od altri da descrivere al punto 6h che siano **in corso di realizzazione** o che siano stati realizzati **tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2006**.

4.3.4.2 Controllo Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose. (check – list mod. ReCO_7)

Elementi di controllo

Gli elementi da sottoporre a controllo per questo Atto sono:

- **Per tutte le aziende:** i siti e le modalità di stoccaggio dei prodotti utilizzati dalle aziende che contengono le sostanze pericolose elencate negli allegati alla Direttiva 80/68/CEE. Lo scopo del controllo è la verifica dell'assenza del rischio di dispersione accidentale delle sostanze pericolose stesse;
- **Per le aziende che hanno le caratteristiche tali da rendere necessaria un'autorizzazione allo scarico diretto** (vedi punto 2g del quadro C): la regolarità della documentazione dell'autorizzazione e la congruenza tra la situazione aziendale e quanto previsto dall'autorizzazione stessa.

Per effettuare il controllo per l'Atto A2, il tecnico avrà a disposizione, tramite apposite forniture o funzionalità software:

- il risultato del lavoro relativo alla scheda d'entrata (quadro C della relazione di controllo);
- la check-list relativa al presente Atto (mod RECO_7).
- l'elenco di tutte le particelle dell'azienda presenti in DPU (Mod ReCO 5);

Il controllo si svolgerà con le seguenti modalità:

1. visita aziendale, relativa a tutte le particelle presenti nell'elenco riportato nel mod ReCO_5 durante la quale sarà verificata:
 - la presenza di rifiuti contenenti sostanze pericolose e batterie esauste dei veicoli;
 - presenza di perdite dai contenitori / distributori di carburanti, lubrificanti e fitofarmaci.
2. ispezione presso i luoghi dove avviene lo stoccaggio dei prodotti contenenti le sostanze pericolose: fitofarmaci; carburanti e lubrificanti.

Dei siti individuati, la cui ubicazione è stata dichiarata dal produttore (vedi punto 2d del quadro C) ed i cui riferimenti catastali sono stati riportati dal tecnico incaricato nelle ultime righe libere del mod ReCO 5 (se non già precompilati), il tecnico rileverà le seguenti caratteristiche:

- presenza di perdite dai contenitori /distributori di carburanti e oli lubrificanti;
- assenza di un locale o contenitore chiuso o protetto e posto su di un pavimento impermeabilizzato per lo stoccaggio di combustibili, oli di origine petrolifera e minerale, filtri e batterie esauste.

Si precisa che le caratteristiche costruttive dei siti di stoccaggio per i prodotti elencati ai punti precedenti, devono garantire:

- protezione dagli agenti atmosferici;
- impermeabilizzazione dei pavimenti o presenza di dispositivi analoghi per evitare la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose;
- l'isolamento delle sostanze pericolose da luoghi destinati al deposito di prodotti per l'alimentazione umana o zootecnica.

N.B.: data la possibilità di molte diverse soluzioni aziendali per il problema dello stoccaggio dei prodotti contenenti le sostanze pericolose e la conseguente impossibilità di codificare ognuna di esse nel presente documento, sarà cura del tecnico giudicare l'effettiva

rispondenza alle norme in base agli elementi raccolti in azienda, descrivendo eventualmente quelli che ritiene qualificanti ai fini dell'esito finale del controllo.

Il tecnico presterà particolare attenzione nella rilevazione di depositi di oli lubrificanti o di batterie esauste e delle caratteristiche di tali depositi.

In caso l'azienda disponga di documentazione relativa allo smaltimento di tali materiali, effettuata da enti o società autorizzati, il tecnico ne acquisirà copia;

3. il tecnico acquisirà documentazione fotografica di ogni elemento di rilievo, con particolare attenzione a quelli che generano le infrazioni. Nel caso lo ritenga opportuno, descriverà, negli appositi spazi del mod ReCO_5, la natura del rilievo effettuato (campo riservato alle note), indicando anche i riferimenti fotografici (punto 5b);

Si precisa che nel caso in cui l'azienda abbia dichiarato di non detenere né utilizzare i prodotti contenenti sostanze pericolose (fitofarmaci, carburanti, lubrificanti, batterie dei veicoli aziendali), controfirmando l'apposito spazio contenuto nella scheda introduttiva, il tecnico effettuerà comunque la visita aziendale, accertando l'effettiva assenza in azienda di tali prodotti.

4. nel caso in cui l'azienda svolge attività agroindustriale prevalente sull'attività agricola e/o trasforma materia prima proveniente dall'esterno per più di un terzo (casella al punto 7b della check-list validata positivamente), il tecnico verificherà la presenza e la regolarità della documentazione relativa all'autorizzazione rilasciata dagli enti competenti. Nel caso riscontri delle anomalie, le descriverà nella check-list nell'apposito box al punto 7h;

N.B.: la presenza ed i risultati delle verifiche effettuate dagli enti competenti (punti 7i, 7l e 7m), sono oggetto di verifica centralizzata e quindi non devono essere compilate dal tecnico.

4.3.4.3 Controllo Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura. (check – list mod. ReCO_8)

Elementi di controllo

Gli elementi da sottoporre a controllo per questo Atto sono:

- **Per le aziende produttrici di fanghi** (casella 8b = SI della check-list): registro di carico e scarico relativo alla movimentazione dei fanghi;
- **Per le aziende utilizzatrici di fanghi** (casella 8c = SI): iscrizione all'albo delle imprese che effettuano gestione dei rifiuti;
- **Per le aziende che hanno messo a disposizione i propri terreni per l'utilizzazione dei fanghi di depurazione** (casella 8d = SI):
 - copia della documentazione relativa all'identificazione dei fanghi utilizzati ed all'utilizzazione;
 - condizioni agronomiche di utilizzazione dei fanghi.

Per effettuare il controllo per l'Atto A3, il tecnico avrà a disposizione, tramite apposite forniture o funzionalità software:

- il risultato del lavoro relativo alla scheda d'entrata (quadro C della relazione di controllo);
- l'elenco delle particelle aziendali, sulle quali effettuare le verifiche agronomiche (mod ReCO_5),
- mod 34 bis ammissibilità contenente per ciascuna particella oggetto di verifica agronomica gli utilizzi dichiarati e riscontrati;
- la documentazione fotocartografica delle particelle oggetto del controllo (duple o mappette);
- la check-list relativa al presente Atto (mod ReCO_8).

Il controllo si svolgerà con le seguenti modalità:

1. verifica della documentazione in possesso dell'azienda. A questo proposito si distinguono i seguenti casi:

Per le aziende **produttrici di fanghi** (8b = SI) si verificherà la presenza e validità di:

- registro di carico e scarico relativo alla movimentazione dei fanghi (casella 8n);

Per le aziende **utilizzatrici di fanghi** (8c = SI) si verificherà la presenza e validità di:

- iscrizione all'albo delle imprese che effettuano gestione dei rifiuti (casella 8m);

Per le aziende **che hanno messo a disposizione i propri terreni per l'utilizzazione dei fanghi di depurazione** (8d = SI) si verificherà la presenza (anche in copia) e validità di:

- formulario di identificazione, che certifica la provenienza dei fanghi (casella 8f);
- scheda di accompagnamento (casella 8g);
- registro di utilizzazione dei terreni (casella 8h);
- notifica agli Enti competenti dell'inizio della/e operazione/i di utilizzazione dei fanghi, con almeno 10 giorni di anticipo (casella 8i);
- autorizzazione allo spandimento (casella 8l).

2. Nel caso in cui per l'agricoltore ricorra la condizione prevista al punto 8d, il tecnico, confrontando i dati del registro di utilizzazione dei terreni con le informazioni dichiarative contenute nell'elenco delle particelle aziendali (mod 34 bis ammissibilità), si accerterà che lo spandimento dei liquami sia stato effettuato nel rispetto delle modalità previste nel D. Lgs. 99/92. In particolare, sarà verificato (dove possibile) se:

- i fanghi siano stati utilizzati su terreni soggetti ad esondazioni e/o inondazioni¹ o acquitrinosi (casella 8p);
- i fanghi siano stati utilizzati su terreni in forte pendio (casella 8q);
- i fanghi siano stati utilizzati su terreni con pH inferiore a 5 (casella 8r);
- i fanghi siano stati utilizzati su terreni destinati a pascolo o a foraggiare nelle 5 settimane che precedono il pascolo o la raccolta di foraggio (casella 8s);
- i fanghi siano stati utilizzati su terreni destinati all'orticoltura od alla frutticoltura i cui prodotti sono normalmente a contatto diretto con il terreno e sono di norma consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso (casella 8t);
- i fanghi siano stati utilizzati su terreni con colture in atto (tranne le colture arboree) (casella 8v);
- il rispetto dei quantitativi limite del triennio, consultando nel registro le quantità utilizzate sulle stesse particelle nel periodo 2004-2006 (casella 8o).

3. nel caso in cui siano riscontrate delle anomalie relativamente ai controlli agronomici di cui al punto 2., il tecnico, oltre a compilare la check-list sintetica (mod ReCO_8) dovrà evidenziarlo analiticamente (per singola particella) anche sull'elenco delle particelle aziendali (mod ReCO_5) in modo da poter calcolare la superficie interessata dalle violazioni (punto 5 a del mod ReCO_5), necessaria per la definizione della portata dell'infrazione.

¹ Ad es.: aree golenali dei fiumi, prospicienti corpi d'acqua con oscillazioni di livello, ecc.

4.3.4.4 Controllo Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (check – list mod. ReCO_9)

Elementi di controllo

Gli elementi da sottoporre a controllo per questo Atto sono:

- **Per le aziende con allevamenti zootecnici** (casella 9d; 9e; 9f = SI):
 - presenza di uno o più impianti di stoccaggio delle deiezioni (palabili o non palabili) dell'allevamento (punto 9m);
 - corretto dimensionamento degli impianti (punto 9n);
 - rispetto delle prescrizioni tecniche previste dal codice di Buona Pratica Agricola (punto 9o).

Per effettuare il controllo per l'Atto A4, il tecnico avrà a disposizione, tramite apposite forniture o funzionalità software:

- a. il risultato del lavoro relativo alla scheda d'entrata (quadro C della relazione di controllo);
- b. l'elenco delle particelle aziendali, con indicazione di quelle appartenenti alle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati (mod ReCO_5);
- c. i risultati dei controlli delle BCAA, inerenti l'Atto in questione (Norme 1.1, 4.2) relativi alle particelle aziendali facenti parte delle ZVN (mod 34 bis condizionalità);
- d. il registro di stalla relativo all'allevamento/i oggetto di verifica;
- e. una tabella (allegato n° 5) per il calcolo delle deiezioni prodotte dall'allevamento zootecnico aziendale;
- f. la check-list relativa al presente Atto (mod ReCO_9).

Il controllo si svolgerà con le seguenti modalità:

1. verifica della consistenza zootecnica dell'allevamento e calcolo delle quantità totali annuali di deiezioni prodotte (punto 9h). Con l'ausilio della tabella riportata in allegato (allegato n° 5) e del registro di stalla, si procederà a:
 - individuazione all'interno della tabella (allegato n° 5) della specie, tipologia di allevamento, categoria e tipologia di struttura di allevamento corrispondente a quella oggetto di verifica;
 - indicazione del peso vivo medio dei capi (Kg/capo), utilizzando sempre i livelli minimi degli intervalli di peso inseriti nelle tabelle²;
 - determinazione del numero medio di giorni di stabulazione dei capi in stalla (n° di giorni). Si precisa che nel caso di allevamenti allo stato brado o semibrado (punto 9g) il numero di giorni di stabulazione sarà pari rispettivamente a 0 o al numero di giorni di reale ricovero degli animali in stalla (inferiore a 365). Nel caso in cui per tutti i giorni dell'anno, il produttore provveda al solo ricovero notturno degli animali in stalla, si imputerà in tabella un numero medio di giorni di stabulazione pari a 183 (365 /2);
 - determinazione del numero di capi mediamente presenti in stalla (n° di capi), prendendo come termini di riferimento il dato iniziale dell'anno un valore intermedio (intorno al 30 giugno) e quello presente al momento del controllo (se precedente al 31 dicembre 2006) oppure alla fine dell'anno;
 - individuazione in tabella della quantità di deiezioni (somma di liquame e letame o materiale palabile) prodotto da ciascun capo in funzione delle caratteristiche e tipologia di allevamento rilevata (m³/t p.v. x anno);
 - determinazione della quantità totale di deiezioni (somma di liquame e letame o materiale palabile) prodotto dai capi presenti in stalla, espresso in m³ /t p.v. x anno;

² In questa maniera di otterrà un valore di soglia minima, che corrisponderà ad una quantità minima di deiezioni prodotte, utile per stabilire la capacità minima degli impianti di stoccaggio, in maniera inoppugnabile.

A titolo esemplificativo, con riferimento alla tabella dell'allegato n° 5, si riportano alcuni esempi di calcolo della quantità totale di deiezioni prodotte per alcune tipologie di allevamento:

Esempio 1 - Allevamento di Suini - accrescimento ed ingrasso - Suino magro da macelleria (86 -110 Kg)

Specie / tipologia allevamento	P.V. /capo	capi mediamente	PV allevato	liquami		letame
	(t)	presenti (n°/anno)	t PV /anno	(m ³ /capi allevati/anno)		(m ³ /capi allevati/anno)
<i>3q</i>	<i>3r</i>	<i>3s</i>	<i>3u = 3r x 3s</i>	<i>3v = liquame (m3 /t p.v. x anno) x 3u</i>		<i>3z = letame (m3 /t p.v. x anno) x 3u</i>
cod (tab all. n° 5): S_A_1	0,08	60	4,8	177,60		0,00

Esempio 2 - Allevamento di Bovini - da latte - > di 15 mesi - stabulazione libera su cuccetta con paglia (groppa a gro

Specie / tipologia allevamento	P.V. /capo	capi mediamente	PV allevato	liquami		letame
	(t)	presenti (n°/anno)	t PV /anno	(m ³ /capi allevati/anno)		(m ³ /capi allevati/anno)
<i>3q</i>	<i>3r</i>	<i>3s</i>	<i>3u = 3r x 3s</i>	<i>3v = liquame (m3 /t p.v. x anno) x 3u</i>		<i>3z = letame (m3 /t p.v. x anno) x 3u</i>
cod (tab all. n° 5):B_L_1.e	0,50	100	50,00	1.000,00		950,00

Esempio 3 - Allevamento di Bovini - da carne - rimonta - stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (6-15 m

Specie / tipologia allevamento	P.V. /capo	capi mediamente	PV allevato	liquami		letame
	(t)	presenti (n°/anno)	t PV /anno	(m ³ /capi allevati/anno)		(m ³ /capi allevati/anno)
<i>3q</i>	<i>3r</i>	<i>3s</i>	<i>3u = 3r x 3s</i>	<i>3v = liquame (m3 /t p.v. x anno) x 3u</i>		<i>3z = letame (m3 /t p.v. x anno) x 3u</i>
cod (tab all. n° 5): B_C_1.c	0,30	40	12,00	156,00		328,80

Le informazioni raccolte saranno riportate nell'apposito box di cui al punto 9h della check-list; Si precisa che nel caso di allevamenti allo stato brado, è comunque necessario compilare i seguenti campi della tabella (punto 9h):

- Specie;
- P.V. capo (Kg);
- Capi mediamente presenti (n°/anno).

2. in relazione all'indagine preliminare di cui al punto 9h, il tecnico stabilisce se esiste la necessità per l'azienda di dotarsi di uno o più impianti di stoccaggio delle deiezioni e le dimensioni minime degli impianti (validazione della casella 9l);
3. verifica della presenza del/degli impianto/i di stoccaggio (casella 9m);
4. per ogni impianto rilevato, il tecnico verificherà:
 - a. la capacità di stoccaggio;
 - b. il loro corretto dimensionamento, in relazione alle misurazioni effettuate al punto 1. (casella 9n);
 - c. condizioni di manutenzione e di impermeabilizzazione (casella 9o).

Il tecnico porrà particolare attenzione all'eventuale perdita di percolato dagli impianti, alla presenza di pozzetti o vasche per il loro accumulo, alle condizioni che ne pregiudichino l'affidabilità in termini di contenimento degli inquinanti e descriverà le eventuali anomalie riscontrate (casella 9p).

Come di consueto, il tecnico raccoglierà un'adeguata documentazione fotografica del suo controllo aziendale, con particolare attenzione agli elementi d'infrazione individuati.

4.3.4.5 Controllo Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. (check – list mod. ReCO_10)

Elementi di controllo

Gli elementi da sottoporre a controllo per questo Atto sono:

- **Per tutte le aziende:** la presenza di interventi strutturali realizzati all'interno delle particelle aziendali facenti parte delle SIC. Per gli interventi strutturali realizzati sarà verificata la regolarità della documentazione di autorizzazione e valutazione d'incidenza ambientale degli interventi, oltre alla congruenza tra documentazione e realtà rilevata in campo.

Per effettuare il controllo per l'Atto A1, il tecnico avrà a disposizione, tramite apposite forniture o funzionalità software:

- il risultato del lavoro relativo alla scheda d'entrata (quadro C della relazione di controllo);
- l'elenco delle particelle dell'azienda facenti parte delle SIC (Mod ReCO 5);
- i risultati dei controlli delle BCAA, inerenti l'Atto in questione (Norme 2.1, 4.1, 4.2, 4.4) e relativi alle particelle aziendali facenti parte delle aree protette (SIC);
- la documentazione fotocartografica delle particelle oggetto del controllo (duple o mappette);
- la check-list relativa al presente Atto (mod RECO_10).

Il controllo si svolgerà con le seguenti modalità:

5. sopralluogo sulle particelle oggetto della verifica della presenza degli interventi strutturali (elenco riportato nel mod. ReCO_5);
6. rilevazione di eventuali interventi strutturali: il tecnico evidenzierà nel mod ReCO 5, la/e particella/e interessata/e da ogni intervento ed il tipo di intervento rilevato. Il rilievo sarà accompagnato da foto di campo, in numero sufficiente a documentare correttamente la rilevazione. I riferimenti delle foto di campo saranno riportati nelle apposite caselle del mod ReCO_5 (punto 5b), nelle righe corrispondenti alle particelle interessate. Particolare

attenzione sarà posta nella rilevazione di interventi strutturali realizzati nelle prossimità di corsi d'acqua, aree umide, pascoli e boschi;

7. in caso di riscontro di uno o più interventi strutturali, il tecnico verificherà la presenza della documentazione comprovante l'autorizzazione (caselle **10i**, **10l** e **10m**) da parte dell'autorità competente alla loro realizzazione e la presenza e congruità delle valutazioni d'incidenza degli interventi stessi (caselle **10n**, **10o**, **10p**, **10q**).

N.B.: per congruità si intende la coerenza, qualitativa e quantitativa, esistente tra ciò che è descritto nella documentazione in possesso dell'azienda e quanto rilevato durante la visita in campo;

8. riporto dei dati raccolti all'interno della check-list (mod ReCO_10), con validazione delle caselle 10f e 10g. Ogni tipologia di intervento strutturale sarà segnalata (opzioni presenti in 10g) ed all'occorrenza descritta nel box 10h.

Quando, su segnalazione dell'azienda, viene evidenziata la presenza di uno o più interventi strutturali nelle fasi preliminari dell'incontro e se ne fornisca la relativa documentazione, è bene specificare, che tale informativa da parte dell'azienda deve essere considerata un utile contributo ma non esime il tecnico dal sopralluogo su tutte le particelle aziendali ricadenti in SIC comprese nell'elenco riportato nel mod. ReCO_5.

Si precisa che, ai fini di questo controllo, devono essere rilevati solo gli interventi strutturali selezionati tra quelli descritti al punto 6g od altri da descrivere al punto 6h che siano **in corso di realizzazione** o che siano stati realizzati **tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2006**.

4.3.4.6 Controllo Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. (check – list mod. ReCO_11)

Elementi di controllo

Gli elementi da sottoporre a controllo per questo Atto sono:

- **Per tutte le aziende** (casella 11a = SI):
 - presenza del registro dei trattamenti (casella 11c);
 - conformità del registro (casella 11d);
 - aggiornamento del registro (casella 11e);
 - rispetto delle prescrizioni di utilizzo (casella 11g-h-i)
- **Per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari “molto tossici, tossici o nocivi”** (casella 11b = SI):
 - documentazione d'acquisto dei prodotti (casella 11m);
 - patentino o domanda di rinnovo (casella 11n-o);
 - presenza di un sito a norma per lo stoccaggio dei prodotti (casella 11p);
 - presenza dei dispositivi di protezione personale previsti dalla normativa (casella 11q).

Per effettuare il controllo per l'Atto B9, il tecnico avrà a disposizione, tramite apposite forniture o funzionalità software:

- il risultato del lavoro relativo alla scheda d'entrata (quadro C della relazione di controllo);
- l'elenco delle particelle dichiarate dall'azienda (mod ReCO_5);
- la check-list relativa al presente Atto (mod ReCO_11).

Il controllo si svolgerà con le seguenti modalità:

Per tutte le aziende

1. verifica dell'esistenza in azienda del registro dei trattamenti (punto 11c) e sua conformità a quanto disposto dalla normativa (punto 11d). Il registro potrà far parte del cosiddetto “quaderno di campagna” oppure costituire un documento a parte. Nel documento dovranno

essere presenti i dati identificativi dell'azienda ed una parte specifica relativa alla registrazione dei singoli interventi, con possibilità di identificare:

- a. il prodotto utilizzato,
 - b. le quantità utilizzate (concentrazione di principio attivo),
 - c. le particelle interessate, la superficie e la coltura,
 - d. la fase fenologica durante la quale è stato realizzato il trattamento;
2. il tecnico verificherà poi l'aggiornamento del registro dei trattamenti, che prevede la registrazione degli interventi entro 30 giorni dal trattamento stesso;
3. il tecnico, sulla base di quanto contenuto nel registro dei trattamenti e della documentazione d'acquisto dei prodotti, procede alla verifica del rispetto delle prescrizioni di utilizzo. In particolare sono controllati i seguenti elementi:
- a. utilizzo dei prodotti sulle colture non previste in etichetta (punto 11g);
 - b. utilizzo in dosi maggiori rispetto a quelle previste dalle istruzioni in etichetta (punto 11h);
 - c. mancato rispetto dei tempi di carenza rispetto alla raccolta dei prodotti (punto 11i);

Per le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari "molto tossici, tossici o nocivi"

4. il tecnico verificherà che:
- a. il rappresentante aziendale o l'utilizzatore dei prodotti, in caso di trattamenti effettuati da terzi, possieda il patentino previsto dalla normativa (punto 11n);
 - b. che detto patentino sia valido o che, in caso sia scaduto, sia stata inoltrata la domanda di rinnovo nei tempi previsti (punto 11o);
 - c. la documentazione d'acquisto sia presente in originale o in copia (11m);
 - d. sia presente un sito per lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari con caratteristiche tali (isolato, protetto dall'umidità e dagli agenti atmosferici, che si possa chiudere) da renderlo sicuro (punto 11p);
 - e. l'azienda possieda i dispositivi previsti per l'utilizzazione sicura dei prodotti fitosanitari (punto 11q).
5. a conclusione delle attività di controllo, il tecnico riporterà ogni rilevazione all'interno della check-list (mod ReCO_11), con validazione delle caselle previste.

Ogni elemento anomalo sarà descritto nei box 11f, 11l e 11r e opportunamente documentato da fotografie di campo, codificate come previsto.

6. nel caso in cui siano riscontrate delle anomalie relativamente ai controlli agronomici di cui al punto 3 a,b,c, il tecnico, oltre a compilare la check-list sintetica (mod ReCO_11) dovrà evidenziarlo analiticamente (per singola particella) anche sull'elenco delle particelle aziendali (mod ReCO_5) in modo da definire la superficie interessata dalle violazioni (punto 5 a del mod ReCO_5), necessaria per la definizione della portata dell'infrazione.
7. Al termine del controllo, il tecnico incaricato della verifica, sul registro dei trattamenti controllato, provvederà ad apporre sulla prima riga disponibile (dopo quella relativa all'ultima registrazione presente) la dicitura: "Controllo per conto di AG.E.A." seguita dalla data di esecuzione della verifica, dal timbro professionale del tecnico incaricato, dalla sua firma e dal proprio codice AG.E.A.

Si precisa che, ai fini di questo controllo, devono essere controllate le registrazioni dei trattamenti realizzati in azienda **tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2006.**

Al termine della verifica, il tecnico incaricato è tenuto ad acquisire copia del registro dei trattamenti oggetto di controllo.

4.3.4.7 Controllo Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione. (check – list mod. ReCO_12)**Elementi di controllo**

Gli elementi da sottoporre a controllo per questo Atto sono:

1. presenza del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte (punto 12c);
2. rispondenza del Manuale con quanto previsto dalla norma (punto 12d):
 - a. presenza della parte generale (riferimenti dell'azienda, data di emissione, revisioni, dati del legale rappresentante, gestione della documentazione e delle non conformità);
 - b. presenza della parte speciale, relativa alla gestione dell'allevamento e del prodotto, con indicazione delle sue caratteristiche e destinazione.
3. presenza della documentazione di uscita del latte prodotto (punto 12e);
4. aggiornamento del registro delle movimentazioni in uscita del prodotto e correttezza delle registrazioni (punto 12f).

Per effettuare il controllo per l'Atto B11, il tecnico avrà a disposizione, tramite apposite forniture o funzionalità software:

- il risultato del lavoro relativo alla scheda d'entrata (quadro C della relazione di controllo);
- la check-list relativa al presente Atto (mod ReCO_12).

Il controllo si svolgerà con le seguenti modalità:

1. il tecnico verificherà la presenza della documentazione necessaria alla tracciabilità del prodotto:
 - a. manuale;
 - b. documentazione di uscita del latte prodotto;
 - c. registro delle movimentazioni del prodotto e suo aggiornamento;
2. in caso di presenza della documentazione prevista, il tecnico procederà ad una verifica delle registrazioni, scegliendone casualmente almeno 5 tra quelle appartenenti agli ultimi tre mesi di attività aziendale e verificando la loro correttezza effettuando un riscontro con la documentazione presente;
3. in caso di anomalie presenti:
 - a. assenza del Manuale (casella 12c);
 - b. manuale non rispondente alla norma (casella 12d);
 - c. documentazione relativa alle movimentazioni di prodotto assente o incompleta (casella 12e);
 - d. registrazioni incomplete o non corrette (casella 12f);

il tecnico compilerà gli appositi spazi della check-list e descriverà gli elementi negativi riscontrati (casella 12g).

Il tecnico incaricato delle verifiche, acquisirà una copia della documentazione verificata non conforme.

4.4 ESECUZIONE DELLE RIPRESE FOTOGRAFICHE

Ogni rilevazione effettuata dovrà essere documentata fotograficamente e le fotografie scattate dovranno essere archiviate e consegnate ad Agrisian insieme ai documenti relativi al controllo (vedi capitolo 7).

In generale il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, ecc);
- documentino (con riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari di infrazioni agli obblighi di condizionalità CGO ;

Nei soli casi di infrazione agli obblighi di condizionalità CGO, sarà necessario che il tecnico inquadri nell'immagine fotografica una tabella con i riferimenti catastali della particella sulla quale viene rilevata l'infrazione.

In questo caso il tecnico dovrà quindi inquadrare nell'immagine fotografica una tabella di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportati:

- la sigla della provincia;
- il codice AGEA del tecnico;
- l'ISTAT del comune ed eventuale sezione censuaria;
- numero del foglio catastale;
- numero particella catastale ed eventuale subalterno;
- il numero progressivo della foto scattata;
- data del sopralluogo.

I riferimenti di ogni scatto eseguito con questa procedura dovranno essere annotati nel campo 5b del mod ReCO_5 in corrispondenza della particella sulla quale sia stata rilevata l'infrazione.

Il numero progressivo identificativo della foto scattata, da riportare sul mod ReCO_5 sarà composto da un numero che definisce lo stick di memoria ed un progressivo di tre cifre che individua la singola immagine (es. 1- 002 - CGO). Tale numero sarà seguito dalla sigla "**CGO**", che contraddistingue il mancato rispetto dei requisiti in materia di Condizionalità – CGO.

4.5 PRESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI CORRETTIVI

La Relazione di controllo non fornisce un esito della visita ispettiva, ma è redatta al fine di rendere note al produttore le infrazioni accertate.

Nel campo di condizionalità in esame, sono previsti Interventi Correttivi da prescrivere al produttore perché possa sanare le infrazioni ed ottenere, in tal modo, la minima riduzione del premio sancita dalla normativa.

A questo proposito si ricorda che alcuni interventi correttivi sono obbligatori.

Gli eventuali interventi correttivi prescritti dovranno essere annotati negli spazi previsti nel "quadro E" della relazione di controllo.

Tali interventi correttivi prescritti al rappresentante aziendale, se da questi accettati mediante la firma della Relazione di Controllo, saranno oggetto di successivo controllo, al fine di verificarne l'effettiva realizzazione e poter quindi applicare la riduzione minima del premio.

Di questo, il Tecnico è tenuto ad avvisare il Rappresentante aziendale.

4.6 MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO

Si precisa che la compilazione del verbale dovrà avvenire utilizzando una grafia chiara, scrivendo possibilmente in stampatello ed evitando qualunque cancellatura, in caso di errore si dovrà barrare il dato errato e riscrivere affianco l'informazione corretta. Si dovranno adoperare penne ad inchiostro indelebile, non è consentito l'utilizzo di correttori.

Il modello della relazione di controllo è riportata nell'allegato n° 2 del presente documento.

Quadro A – Informazioni generali ed estremi dell'Azienda

Scrivere negli appositi spazi:

- 1a,1b - gli estremi dell'eventuale comunicazione inoltrata per la visita aziendale;
- 1c,d,e,f - l'identità e gli estremi del documento di identità del rappresentante aziendale presente al controllo in loco;
- 1g - biffare se non si è presentato alcun rappresentante aziendale, nonostante la comunicazione inviata;
- 1h – biffare se il rappresentante aziendale è un delegato del produttore ed è provvisto di "conferimento d'incarico";
- 1i - biffare se il controllo di condizionalità ha comportato verifiche di documenti e/o autorizzazioni

Quadro B – Riepilogo qualitativo del controllo di condizionalità CGO - Ambiente

- 1l - Applicabilità: biffare le caselle relative agli atti applicabili all'azienda oggetto del controllo;
- 1m - Violazione: al termine del controllo e solo in caso di accertamento di violazione dei CGO verificati, biffare le caselle relative a quelli per i quali siano state accertate violazioni;
- 1n - biffare in caso si renda necessario sospendere la visita e rimandarla a data successiva; è obbligatorio in tal caso compilare i campi che specificano il motivo della sospensione e l'appuntamento successivo fissato per il completamento della visita;
- 1° - al termine della visita di controllo della condizionalità, biffare nel caso siano state accertate violazioni agli Atti per le quali sono previsti interventi correttivi già prescritti nel quadro E della relazione di controllo;

In calce al verbale, compilare i campi relativi a:

- Data di esecuzione del controllo;
- Codice AGEA del tecnico incaricato del controllo;

Su ogni pagina della relazione di controllo dovrà essere apposta la firma del produttore, la firma del tecnico incaricato del controllo ed il suo timbro professionale.

- Pagina di : compilare una volta completata la Relazione di Controllo

Quadro C – Rilevazione delle caratteristiche aziendali ai fini della verifica di applicabilità degli atti CGO

- Si veda quanto riportato al paragrafo 4.3.3.

Quadro D – Documentazione verificata

- biffare le casella corrispondenti alla eventuale documentazione acquisita e/o verificata.

Quadro E – Interventi correttivi previsti per gli atti violati

- 4a,b,c,d,e,f,g - nella colonna Atto, biffare la casella relativa agli atti oggetto del controllo che prevedono interventi correttivi da prescrivere al rappresentante aziendale per sanare la violazione e ridurre al minimo la sanzione applicabile.
- 4h - spazio per l'inserimento di eventuali note da parte del tecnico controllore;
- 4i - spazio per l'inserimento di eventuali note da parte del rappresentante aziendale;
- 4l - biffare le caselle corrispondenti alle check-list compilate durante il controllo;
- 4m - spazio per eventuali annotazioni del tecnico relativamente alle Check-list compilate.

5 ACQUISIZIONE DATI SU SOFTWARE SITICONVOCA

A conclusione dei controlli presso le aziende dovranno essere acquisiti mediante le maschere predisposte all'interno del software SITIconvocazioni le informazioni riportate nelle relazioni di controllo redatte dai tecnici incaricati al termine delle verifiche svolte presso le aziende a controllo. Le funzioni software per lo svolgimento dell'attività sono descritte nell'apposita nota operativa.

6 STAMPA ED INVIO AI PRODUTTORI DEI VERBALI CONTENENTI L'ESITO DEI CONTROLLI

Conclusa, per ciascuna azienda presente nella lista di lavorazione, l'acquisizione delle informazioni relative al controllo CGO si dovrà procedere alla stampa del verbale mediante le funzioni software descritte nell'apposita nota operativa.

Mediante queste funzioni verrà prodotto un file in formato “.pdf” che dovrà essere stampato su carta in duplice copia.

Su entrambe le copie del verbale dovrà essere apposta la firma ed il timbro professionale del tecnico che ha eseguito il controllo presso l'azienda.

6.1. CONSEGNA DEI VERBALI ALLE AZIENDE A CAMPIONE TRAMITE GLI UFFICI PROVINCIALI DEI CAA

La consegna della copia del verbale al produttore, ha lo scopo di integrare la relazione di controllo, già consegnata nel corso della verifica aziendale, notificando l'esito tecnico del controllo di condizionalità CGO calcolato mediante il software.

La prima copia del verbale relativo a ciascuna azienda a controllo, dovrà essere trasmessa, a cura dei Responsabili Provinciali di Sede, agli uffici provinciali dei CAA di competenza.

L'invio della documentazione dovrà essere accompagnata da una “lettera di trasmissione” il cui facsimile è riportato nell'allegato n° 8. La lettera di trasmissione dovrà essere redatta in duplice copia, di cui una verrà consegnata al referente del CAA, l'altra (firmata per accettazione dal referente del CAA) sarà archiviata a cura del coordinatore provinciale delle sede Agrisian.

Per i produttori in proprio la copia del verbale dovrà essere trasmesso all'indirizzo dell'interessato tramite Raccomandata A.R.

7 ARCHIVIAZIONE E CONSEGNA AD AGRISIAN DEL MATERIALE UTILIZZATO PER I CONTROLLI.

La seconda copia del verbale, unitamente ad una copia della lettera di trasmissione firmata dal referente del CAA di appartenenza (per i produttori associati) o della ricevuta di ritorno della raccomandata (nel caso di produttori in proprio), insieme alla documentazione acquisita nel corso del controllo in azienda, dovrà essere archiviata all'interno del "fascicolo aziendale" già predisposto nell'ambito dei controlli DPU 2006 relativi all'ammissibilità e condizionalità BCAA. Per quanto riguarda le modalità di archiviazione si rimanda quindi all'apposito capitolo delle specifiche tecniche DPU 2006.

Si precisa che le riprese fotografiche prodotte per documentare eventuali esiti negativi dei controlli (codificate come descritto al par. 4.4), dovranno essere riprodotte su un CD rom (uno per ciascuna azienda) ed inserite nella busta trasparente contenente il verbale e la relazione di controllo relativo all'azienda. Sulla copertina del CD rom dovrà essere apposta un'etichetta indicante:

**CONTROLLI OGGETTIVI DPU 2006
CONDIZIONALITÀ C.G.O.**

RIPRESE FOTOGRAFICHE
PROVINCIA
n. domanda

Una CD rom contenente tutte le riprese fotografiche prodotte per documentare eventuali esiti negativi dei controlli nell'ambito della provincia dovrà essere trasmessa ad AGRISIAN – Via Palestro,32 – 00185 ROMA – . Sulla copertina del CD rom dovrà essere apposta un'etichetta indicante:

**CONTROLLI OGGETTIVI DPU 2006
CONDIZIONALITÀ C.G.O.**

RIPRESE FOTOGRAFICHE
PROVINCIA

8 ALLEGATI

Allegato 1 - Fac-simile Telegramma di preavviso per visita in azienda

Telegramma per visite controllo Condizionalità C.G.O. in azienda

Regime di Pagamento Unico 2006 – controlli oggettivi

Si comunica at Signoria Vostra che il giorno alle ore

.....

c/o.....

si svolgerà visita di controllo ai sensi Reg. (CE) 796/2004. Si dovrà in tale data assicurare necessaria Vs. presenza ai previsti controlli eseguiti da parte di funzionari incaricati AGEA.

Nome del Tecnico e numero telefonico al quale il Tecnico può essere contattato

Allegato 2 - Relazione di controllo

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma		Mod ReCO 1						
REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REG. CE n.1782/03 e 798/04 e suoi. mod ed Int. RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ (Art. 48 Reg. CE 796/04)								
Quadro A - Informazioni generali ed estremi dell'Azienda								
PROVINCIA	N° DOMANDA	PARTITIVA						
RICHIEDENTE:								
DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE							
ESTREMI DELLA VISITA AZIENDALE								
ESTREMI COMUNICAZIONE		IDENTITÀ RAPPRESENTANTE AZIENDALE						
1a DATA INVIO		1a TITOLARITÀ RAPPRESENTANTE						
1b DATA PREVISTA PER IL CONTROLLO IN LOCO		1a IDENTITÀ DEL RAPPRESENTANTE						
		1a TIPO DOCUMENTO IDENTITÀ						
		1a N. DOCUMENTO IDENTITÀ						
1a <input type="checkbox"/> Non si è presentato alcun rappresentante aziendale	DOCUMENTAZIONE VERIFICATA							
1b <input type="checkbox"/> Conferimento di incarico	1i <input type="checkbox"/> Certificazioni ed autorizzazioni (vedi quadro D)							
Premesso che: l'Azienda indicata ha presentato domanda per pagamento di premio unico 2006, a norma del Reg. CE 796/04 il presente rapporto di controllo viene redatto nel corso della visita aziendale in loco in contraddittorio con il rappresentante aziendale per la verifica del rispetto degli Atti e delle Norme formanti obbligo a partire dal 1 gennaio 2005 e che vanno sotto il termine di "condizionalità", allo scopo di rendere informato e consapevole il rappresentante aziendale sull'esito del controllo, anche in riferimento agli obblighi tutti a carico dell'AG.E.A. ai sensi della legge 241/90.								
Quadro B - Riepilogo qualitativo del controllo campo di condizionalità CGO - Ambiente								
Riepilogo accertamento norme CGO	Criteri di Gestione Obbligatori							spazio per eventuale sospensione dell'incontro 1a <input type="checkbox"/>
	Atto A1	Atto A2	Atto A3	Atto A4	Atto A5	Atto B9	Atto B11	
	1i Applicabilità							
1m Violazione							sospensione Incontro Motivi sospensione: <input type="checkbox"/> document. incompleta <input type="checkbox"/> document. non idonea L'ulteriore incontro è fissato per il/...../..... alle ore presso: Nel caso il produttore non si presenti al nuovo incontro munito dei documenti richiesti, saranno presi a riferimento per il calcolo delle detrazioni sullo aiuto spettante all'azienda i dati della presente relazione.	
Nota: Il dato quantitativo della violazione sopra accertata, unitamente all'esito complessivo del controllo, sarà riportato in dettaglio nel Verbale di controllo della Condizionalità che verrà consegnato al rappresentante aziendale successivamente all'incontro.								
1o <input type="checkbox"/> INTERVENTI CORRETTIVI PRESCRIVIBILI ALL'AZIENDA: vedi Quadro E								
Avvertenze per il produttore : Le risultanze del presente rapporto sono relative esclusivamente ai controlli condizionalità e pertanto le violazioni accertate costituiscono soltanto elementi di base per il successivo calcolo dell'esito aziendale ai fini della determinazione dell'importo erogabile.								
DATA CONTROLLO:		<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>						
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE		FIRMA DEL CONTROLLORE	COD. AGEA					
			<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>					
PAGINA <input type="checkbox"/> di <input type="checkbox"/>								

ARMA - AGENZIA PER LE SPOSAZIONI IN AGRICOLTURA via Torino 46 - 00185 Roma Mod. ReCO_2																	
REGIONE DI PAGAMENTO UNICO 2004 - 2006, CE 1752/02 e 1760/02 e succ. mod. ad art. 48 Reg. CE 1782/04 RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ (Art. 48 Reg. CE 1782/04)																	
REGIONE: _____ N° COMUNA: _____ PARTITA IVA: _____																	
RICHIEDENTE: DENOMINAZIONE: _____ CODICE FISCALE: _____																	
Quadro C - Rilevazione delle caratteristiche aziendali ai fini della verifica di applicabilità degli atti CGO																	
ATTO	CARATTERISTICHE AZIENDALI																
Atto A1 - Direttiva 76/430/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dagli inquinamenti provocati da nitrati provenienti da fonti agricole	Azienda ubicata in zona <input type="checkbox"/> SIC <input type="checkbox"/> SPA <table border="1"> <thead> <tr> <th>Codice sito</th> <th>Descrizione sito</th> <th colspan="2">Esistenza Piano di Gestione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Y</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI</td> <td><input type="checkbox"/> NO</td> </tr> <tr> <td>Y</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI</td> <td><input type="checkbox"/> NO</td> </tr> <tr> <td>Y</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> SI</td> <td><input type="checkbox"/> NO</td> </tr> </tbody> </table> 2) <input type="checkbox"/> Presenza di interventi attuati in corso di realizzazione che necessitano di valutazione d'incidenza ed autorizzazione	Codice sito	Descrizione sito	Esistenza Piano di Gestione		Y		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Y		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Y		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Codice sito	Descrizione sito	Esistenza Piano di Gestione															
Y		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO														
Y		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO														
Y		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO														
Atto A2 - Direttiva 90/269/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	<input type="checkbox"/> Dichiarazione in DPU 2006 relativa alla performance da parte dell'azienda di scarse performance, descritte dalla Direttiva 90/269/CEE, della presenza di colture di campo erbato e conseguente necessità di rinverdimento 2) <input type="checkbox"/> Azienda che utilizza olii usati, fusti e barilotti esausti 2) <input type="checkbox"/> Azienda che impiega carburanti ed lubrificanti di origine petrolifera 2) Indicare fabbricazione del sito presso il quale il Produttore dichiara di ricevere i carburanti e lubrificanti utilizzati: <table border="1"> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> </table> 2) <input type="checkbox"/> L'operatività aziendale dichiara che l'azienda non detiene e non utilizza prodotti contenenti sostanze pericolose quali olii usati, fusti e barilotti esausti, carburanti ed lubrificanti di origine petrolifera. 2) Firma del rappresentante aziendale: _____ Azienda che non deve avere autorizzazione allo scarico: 2) <input type="checkbox"/> Azienda che esclusivamente ad attività agricole o allevatorie 2) <input type="checkbox"/> Azienda con attività agraria/orticola produttiva e di acque reflue assimilabili a quelle prodotte in ambito domestico che svolge attività di trasformazione agroalimentare con carattere circoscritto e complementare e con natura puntuale proveniente per almeno due terzi dall'attività di coltivazione dei terreni condotti dall'azienda stessa Azienda che deve avere autorizzazione allo scarico: 2) <input type="checkbox"/> Azienda che svolge attività agraria/orticola produttiva e di acque reflue assimilabili a quelle prodotte in ambito domestico proveniente dall'intero per più di un terzo																
Atto A3 - Direttiva 91/271/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	<input type="checkbox"/> Dichiarazione in DPU 2006 relativa all'attività agricola di fanghi di depurazione sul terreno dell'azienda, in tal caso che i fanghi siano prodotti dall'azienda stessa, che da terzi 2) <input type="checkbox"/> Sostanze aziendali vengono utilizzati fanghi di depurazione <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																
Atto A4 - Direttiva 91/271/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Azienda ubicata in zona Zifi <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO 2) Azienda con allevamenti <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																
Atto BB - Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitoficidi	2) <input type="checkbox"/> Azienda che acquista ed utilizza prodotti fitoficidi 2) <input type="checkbox"/> Azienda che utilizza prodotti fitoficidi Molo Toxicol, Toxicol o Hoch4 2) Indicare fabbricazione del sito presso il quale il Produttore dichiara di ricevere i prodotti fitoficidi utilizzati: <table border="1"> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> <tr><td> </td></tr> </table> 2) <input type="checkbox"/> L'operatività aziendale dichiara che l'azienda non detiene e non utilizza prodotti fitoficidi. 2) Firma del rappresentante aziendale: _____																
Atto B11 - Regolamento (CE) 1782/02 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare	2) <input type="checkbox"/> Azienda agricola con allevamento e destinazione produttiva latte fresco 2) <input type="checkbox"/> Azienda agricola con allevamento e destinazione produttiva latte fresco alla qualità 2) <input type="checkbox"/> Azienda belga 2) <input type="checkbox"/> Azienda agricola che effettua vendita diretta latte crudo																
DATA CONTROLLO: _____ FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE: _____ FIRMA DEL CONTROLLORE: _____ COD. ARBA: _____ PRESENZA <input type="checkbox"/> di <input type="checkbox"/>																	

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma		Mod ReCO_3
REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2005 - REGG. CE n.1782/03 e 706/04 e succ. mod ed int. RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITA' (Art. 48 Reg. CE 796/04)		
PROVINCIA	N° COMUNA	PARTITIVA
RICHIEDENTE: DENOMINAZIONE _____ CODICE FISCALE _____		
Quadro D - Documentazione verificata		
<input type="checkbox"/> Confirmito d'incarico <input type="checkbox"/> Fotocopia documento di riconoscimento <input type="checkbox"/> Altro		
Atto	Documenti da verificare	Verificato Acquisito NOTE
Atto A1 - Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici	1a autorizzazione alla realizzazione di interventi strutturali	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1b documentazione relativa alla valutazione d'incidenza	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Atto A2 - Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	1a documentazione relativa ad eventuali accertamenti di Enti competenti per la verifica dell'applicazione delle disposizioni normative	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1b autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose (art.52 D.L. 152/99)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Atto A3 - Direttiva 85/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	1a formulario di identificazione	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1b scheda di accompagnamento	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1c registro di utilizzazione dei terreni	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1d notifica di spandimento	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1e autorizzazione allo spandimento	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1f documentazione relativa all'iscrizione alle imprese che effettuano gestione rifiuti	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1g registro di carico e scarico	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche	1a autorizzazione alla realizzazione di interventi strutturali	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1b documentazione relativa alla valutazione d'incidenza	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	1a registro dei trattamenti (quaderno di campagna)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1b documentazione d'acquisto dei prodotti fitosanitari (mole Tossici, Tossici, Nocivi)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1c patetino dell'utilizzatore dei prodotti fitosanitari	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Atto B11 - Regolamento (CE) 178/2002 del Parlamento europeo e del consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.	1a manuale aziendale per la rintracciabilità del latte	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	1b documentazione relativa alle registrazioni dei movimenti del prodotto in uscita	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
DATA CONTROLLO: <input type="checkbox"/>		
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE _____		FIRMA DEL CONTROLLORE _____ COD. AGEA _____

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REG. CE n.1782/03 e 798/04 e succ. mod ed int.		Mod ReCO 4
RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITA' (Art. 48 Reg. CE 796/04)		
PROVINCIA	N° DOMANDA	PARTITIVA
RICHIEDENTE:		
DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	
Quadro E - Interventi correttivi previsti per gli Atti violati		
	Atto	Descrizione dell'intervento correttivo
44	A1 <input type="checkbox"/>	Ottenimento documenti o certificazioni (solo nei casi di problemi di natura esclusivamente amministrativa);
44	A2 <input type="checkbox"/>	Ottenimento documenti o certificazioni (solo nei casi di problemi di natura esclusivamente amministrativa); Adeguamento dei contenitori /distributori di carburanti e oli lubrificanti (se applicabile).
44	A3 <input type="checkbox"/>	Ottenimento documenti o certificazioni (solo nei casi di problemi di natura esclusivamente amministrativa)
44	A4 <input type="checkbox"/>	Adeguamento dell'impianto di stoccaggio degli effluenti zootecnici (se applicabile)
44	A5 <input type="checkbox"/>	Ottenimento documenti o certificazioni (solo nei casi di problemi di natura esclusivamente amministrativa)
44	B9 <input type="checkbox"/>	Adeguamento del sito di stoccaggio dei fitofarmaci (se applicabile); Regolarizzazione del registro dei trattamenti
44	B11 <input type="checkbox"/>	Regolarizzazione ed aggiornamento del Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte
45 NOTE DEL TECNICO		46 NOTE DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE
47 CHECK-LIST COMPILATE ED ALLEGATE		48 ANNOTAZIONI
Atto A1 - Direttiva conservazione uccelli selvatici	<input type="checkbox"/>	
Atto A2 - Direttiva protezione acque sotterranee	<input type="checkbox"/>	
Atto A3 - Direttiva utilizzazione fanghi depurazione	<input type="checkbox"/>	
Atto A4 - Direttiva protezione dai nitrati	<input type="checkbox"/>	
Atto A5 - Direttiva conservazione habitat/flora/fauna	<input type="checkbox"/>	
Atto B9 - Direttiva commercio prodotti fitosanitari	<input type="checkbox"/>	
Atto B11 - Regolamento procedure sicurezza alimentare	<input type="checkbox"/>	
DATA CONTROLLO: <input type="checkbox"/>		
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE _____	FIRMA DEL CONTROLLORE _____	COD. AGEA _____
PAGINA <input type="checkbox"/> di <input type="checkbox"/>		

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00155 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REGG. CE n.1782/03 e 736/04 e succ. mod ed int. RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITA' CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITA' Atto A1 - Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva 79/609/CEE)		Mod ReCO_5																						
Provincia	N° domanda																							
RICHIEDENTE:	CODICE FISCALE	PARTITA IVA																						
DEMONAZIONE																								
QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI																								
e1 Azienda ricadente in Zona di Protezione Speciale (Rete Natura 2000) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO e2 Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 2.1 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO e3 Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.1 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO e4 Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.2 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO e5 Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.4 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																								
QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO																								
Presenza di interventi strutturali:																								
e1 Presenza di interventi strutturali in atto <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO e2 Descrizione tipo intervento strutturale rilevato <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;"> <input type="checkbox"/> Impianti di trasformazione <input type="checkbox"/> Fabbricati zootecnici <input type="checkbox"/> Altri fabbricati </div> <div style="width: 30%;"> <input type="checkbox"/> Recintori <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Taglio boschi </div> <div style="width: 30%;"> <input type="checkbox"/> Altro </div> </div> e3 Descrizione altro tipo di intervento strutturale rilevato <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>																								
Presenza dell'autorizzazione (prevista dalla normativa vigente)																								
e1 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Presenza dell'autorizzazione e2 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Validità dell'autorizzazione e3 Data di rilascio dell'autorizzazione																								
<table style="border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black; width: 15px;"></td> </tr> <tr> <td style="font-size: x-small;">Giorno</td> <td style="font-size: x-small;">Mese</td> <td style="font-size: x-small;">Anno</td> <td colspan="8"></td> </tr> </table>														Giorno	Mese	Anno								
Giorno	Mese	Anno																						
Presenza della valutazione di incidenza (prevista dalla normativa vigente)																								
e1 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Presenza della valutazione di incidenza allegata all'autorizzazione e2 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Conformità della valutazione di incidenza alla realtà oggettiva e3 <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Correttezza formale della documentazione relativa alla valutazione d'incidenza e4 Descrizione eventuali anomalie riscontrate <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>																								
Note Nel caso in cui l'area oggetto di intervento appartenga contemporaneamente ad una Zona di Protezione Speciale (ZPS) e ad un Sito di Importanza Comunitaria (SIC), la violazione avrà doppio effetto in relazione alla definizione delle riduzioni applicabili.																								
DATA CONTROLLO: <table style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"><tr><td style="width: 15px; border-bottom: 1px solid black;"></td><td style="width: 15px; border-bottom: 1px solid black;"></td></tr><tr><td style="font-size: x-small;">Giorno</td><td style="font-size: x-small;">Mese</td><td style="font-size: x-small;">Anno</td><td colspan="2"></td></tr></table>								Giorno	Mese	Anno														
Giorno	Mese	Anno																						
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE		FIRMA DEL CONTROLLORE																						
COD. AGEA		COD. AGEA																						
PAGINA <input type="checkbox"/> di <input type="checkbox"/>																								

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REGG. CE n.1782/03 e 738/04 e succ. mod ed int. RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITA'		Mod ReCO_7																
CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITA' Atto A2 - Direttiva 90/269/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose																		
Provinda _____	N° domanda _____																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 40%; padding: 2px;"> RICHEDENTE: DENOMINAZIONE </td> <td style="width: 20%; padding: 2px;"> CODICE FISCALE </td> <td style="width: 40%; padding: 2px;"> PARTITA IVA </td> </tr> </table>			RICHEDENTE: DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA													
RICHEDENTE: DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA																
QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI																		
1a <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Azienda che utilizza sostanze pericolose																	
1b <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Azienda che svolge attività agroindustriale prevalente sull'attività agricola e/o che trasforma materia prima proveniente dall'esterno per più di un terzo																	
QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO - per tutte le aziende agricole che utilizzano sostanze pericolose																		
1c <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presenza di perdite dai contenitori distributori di carburanti e oli lubrificanti																	
1d <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Assenza di un locale o contenitore chiuso o protetto e posto su di un pavimento impermeabilizzato per lo stoccaggio di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste																	
QUADRO 3 - ELEMENTI DI CONTROLLO - per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici																		
1e <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presenza dell'autorizzazione allo scarico																	
1f <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Validità dell'autorizzazione allo scarico	1g Data di rilascio dell'autorizzazione																
		<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15px; height: 15px;"></td> </tr> <tr> <td style="font-size: 8px;">Giorno</td> <td style="font-size: 8px;">Mese</td> <td style="font-size: 8px;">Anno</td> <td colspan="5"></td> </tr> </table>									Giorno	Mese	Anno					
Giorno	Mese	Anno																
1h In caso negativo, definire le anomalie riscontrate																		
<div style="border: 1px solid black; height: 30px; width: 100%;"></div>																		
1i <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presenza di verifiche effettuate dagli enti competenti con esito negativo																	
1j Provvedimenti dell'Autorità competente conseguenti all'inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico (1)																		
<input type="checkbox"/> Diffida <input type="checkbox"/> Diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione <input type="checkbox"/> Revoca dell'autorizzazione																		
1k Natura delle rilevazioni negative fatte dagli enti competenti																		
<div style="border: 1px solid black; background-color: #cccccc; height: 30px; width: 100%;"></div>																		
Note 1l Le informazioni e i documenti acquisiti e controllati saranno oggetto anche di successiva verifica presso gli Enti competenti.																		
DATA CONTROLLO: _____																		
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE _____	FIRMA DEL CONTROLLORE _____	COD. ASRA _____																
PAGINA <input type="checkbox"/> di <input type="checkbox"/>																		

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REGG. CE n.1782/03 e 796/04 e succ. mod ed int. RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ		Mod ReCO 8
CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITÀ Atto A3 - Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, in particolare, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura		
Provincia <input style="width: 150px;" type="text"/>	N° domanda <input style="width: 100px;" type="text"/>	
RICHIEDENTE: DENOMINAZIONE <input style="width: 600px;" type="text"/>	CODICE FISCALE <input style="width: 150px;" type="text"/>	PARTITA IVA <input style="width: 150px;" type="text"/>
QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI		
■ L'agricoltore ha dichiarato l'utilizzazione di fanghi di depurazione sui terreni dell'azienda	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ L'agricoltore è produttore dei fanghi di depurazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ L'agricoltore è utilizzatore dei fanghi di depurazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ L'agricoltore ha messo a disposizione i propri terreni per l'utilizzazione dei fanghi di depurazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO		
■ Presenza della documentazione prevista (1)		
■ Formulario di identificazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Scheda di accompagnamento	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Registro di utilizzazione dei terreni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Notifica di spandimento	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Autorizzazione allo spandimento	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Iscrizione albo imprese che effettuano gestione rifiuti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Registro di carico e scarico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Rispetto dei quantitativi limite nel triennio (2)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Fanghi utilizzati su terreni acquitrinosi o soggetti a esondazioni o allagamenti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Fanghi utilizzati su terreni con pendenze eccessive	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Fanghi utilizzati su terreni con pH inferiore a 5	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Fanghi utilizzati su terreni destinati a foraggiere nelle 5 settimane precedenti alalicio o pascotamento	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Fanghi utilizzati su terreni destinati all'orticoltura o alla frutticoltura nei 10 mesi precedenti il raccolto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
■ Fanghi utilizzati su terreni con colture in atto (tranne le arboree)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Note		
(1) La verifica documentale deve essere effettuata sulla base della tabella allegata alle specifiche tecniche di lavoro, in cui in funzione del ruolo dell'agricoltore sono elencati i documenti di cui egli deve essere in possesso.		
(2) Gli elementi necessari alla verifica del rispetto dei quantitativi limite nel triennio per l'applicazione dei fanghi sono riportati nella tabella allegata alle specifiche tecniche di lavoro, in cui sono definite le dosi ammissibili in funzione delle caratteristiche dei terreni oggetto di spandimento.		
(3) Il controllo dovrà essere effettuato attraverso una verifica agronomica della compatibilità tra il periodo di spandimento ed il periodo di occupazione del suolo da parte della coltura.		
DATA CONTROLLO: <input style="width: 20px;" type="text"/>	FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE <input style="width: 200px;" type="text"/>	FIRMA DEL CONTROLLORE <input style="width: 200px;" type="text"/>
COD. AGEA <input style="width: 20px;" type="text"/> <input style="width: 20px;" type="text"/> <input style="width: 20px;" type="text"/> <input style="width: 20px;" type="text"/>		PAGINA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

A.G.E.A. - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA
 Via Tusco 45 - 00100 Roma
 REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REG. CE n.1782/03 e succ. mod ed int.
 RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ

Mod ReCO 9

CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITÀ

Atto A4 - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Provvisoria: _____ N° domanda: _____
 RICHIEDENTE: _____ CODICE FISCALE: _____ PARTITA IVA: _____
 DENOMINAZIONE: _____

QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI

- Azienda ricadente in Zona Vulnerabile ai Nitrati SI NO
- Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 1.1 SI NO
- Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.2 SI NO
- Azienda con allevamenti bovini SI NO
- Azienda con allevamenti ovicaprini SI NO
- Azienda con altri allevamenti SI NO
- Azienda con allevamenti allo stato brado o semibrado SI NO

QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO - consistenza allevamento

a) Consistenza zootecnica

Specie / tipologia allevamento	P.V. capo		capri equivalenti (in %)	n° medio di gg. di stabulazione (n° giorni/anno)	PV allevato		Intane (n°/capri allevati/anno)	deiezioni totali (n°/capri/1)
	(I)	(II)			1PV (anno)	2PV (n°/capri allevati/anno)		
TOT								

QUADRO 3 - ELEMENTI DI CONTROLLO - caratteristiche strutture di stoccaggio

a) Stoccaggi delle deiezioni animali:

- Necessità della presenza di impianti di stoccaggio SI NO
- Presenza di uno o più impianti di stoccaggio SI NO Numero:
- Impianti di stoccaggio non adeguati SI NO
- Rispetto delle prescrizioni tecniche (codice di B.P.A.) SI NO

b) Descrizione eventuali anomalie riscontrate:

Note

[1] I dati da inserire in questa colonna dovranno essere desunti dalle tabelle allegato alle specifiche tecniche di lavoro.

DATA CONTROLLO: _____
 FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE: _____ FIRMA DEL CONTROLLORE: _____ COD. A.G.E.A.: _____

PAGINA di

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2005 - REGG. CE n.1782/03 e succ. mod ed int. RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ		Mod ReCO_10																						
CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITÀ Atto A5 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva 92/43/CEE) - Rete "Natura 2000"																								
Provincia _____	N° domande _____																							
RICHIEDENTE: _____ DENOMINAZIONE: _____	CODICE FISCALE: _____	PARTITA IVA: _____																						
QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI																								
10a Azienda ricadente in un Sito di Interesse Comunitario (Rete Natura 2000)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																							
10b Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 2.1	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																							
10c Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.1	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																							
10d Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.2	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																							
10e Azienda con caratteristiche di applicabilità della norma 4.4	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																							
QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO																								
Presenza di interventi strutturali:																								
10f Presenza di interventi strutturali in sito	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																							
10g Descrizione tipo intervento strutturale rilevato	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;"><input type="checkbox"/> Impianti di trasformazione</td> <td style="width: 33%;"><input type="checkbox"/> Recinzioni</td> <td style="width: 33%;"><input type="checkbox"/> Altro</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Fabbricati zootecnici</td> <td><input type="checkbox"/> Strade</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Altri fabbricati</td> <td><input type="checkbox"/> Taglio boschi</td> <td></td> </tr> </table>		<input type="checkbox"/> Impianti di trasformazione	<input type="checkbox"/> Recinzioni	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/> Fabbricati zootecnici	<input type="checkbox"/> Strade		<input type="checkbox"/> Altri fabbricati	<input type="checkbox"/> Taglio boschi														
<input type="checkbox"/> Impianti di trasformazione	<input type="checkbox"/> Recinzioni	<input type="checkbox"/> Altro																						
<input type="checkbox"/> Fabbricati zootecnici	<input type="checkbox"/> Strade																							
<input type="checkbox"/> Altri fabbricati	<input type="checkbox"/> Taglio boschi																							
10h Descrizione altro tipo di intervento strutturale rilevato	<div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>																							
Presenza dell'autorizzazione (prevista dalla normativa vigente)																								
10i <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Presenza dell'autorizzazione																								
10j <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Validità dell'autorizzazione	10k Data di rilascio dell'autorizzazione	<table style="border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black; width: 15px;"> </td> </tr> <tr> <td style="font-size: x-small; text-align: center;">Micro</td> <td style="font-size: x-small; text-align: center;">Mese</td> <td style="font-size: x-small; text-align: center;">Anno</td> <td colspan="8"></td> </tr> </table>												Micro	Mese	Anno								
Micro	Mese	Anno																						
Presenza della valutazione di incidenza (prevista dalla normativa vigente)																								
10l <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Presenza della valutazione di incidenza allegata all'autorizzazione																								
10m <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Conformità della valutazione di incidenza alla realtà oggettiva																								
10n <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Correttezza formale della documentazione relativa alla valutazione d'incidenza																								
10o Descrizione eventuali anomalie riscontrate	<div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>																							
Note Nel caso in cui l'area oggetto di infrazione appartenga contemporaneamente ad una Zona di Protezione Speciale (ZPS) e ad un Sito di Importanza Comunitaria (SIC), la violazione avrà doppio effetto in relazione alla definizione delle riduzioni applicabili.																								
DATA CONTROLLO: _____	FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE: _____	FIRMA DEL CONTROLLORE: _____																						
		COD. AGEA: _____																						
PASVA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																								

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REGG. CE n.1782/03 e succ. mod ed int. RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITÀ		Mod ReCO_11
CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITÀ Atto B9 - Direttiva 01/04/06E concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.		
Provincia <input style="width: 150px;" type="text"/>	N° domanda <input style="width: 100px;" type="text"/>	
RICHEDENTE: DENOMINAZIONE <input style="width: 500px;" type="text"/>	CODICE FISCALE <input style="width: 100px;" type="text"/>	PARTITA IVA <input style="width: 100px;" type="text"/>
QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI		
11a <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Azienda agricola che utilizza prodotti fitosanitari	
11b <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Azienda agricola che utilizza prodotti fitosanitari classificati come "Molto Tossici", "Tossici" o "Neotri" (T+, T, XN)	
QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO - presenza della documentazione prevista		
11c <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	presenza registro trattamenti (quaderno di campagna)	
11d <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	conformità del registro trattamenti	
11e <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	aggiornamento del registro dei trattamenti (entro 30 giorni dal trattamento effettuato)	
11f In caso negativo, descrivere le anomalie riscontrate	<input style="width: 500px; height: 30px;" type="text"/>	
QUADRO 3 - ELEMENTI DI CONTROLLO - rispetto delle prescrizioni di utilizzo		
11g <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Prodotto fitosanitario utilizzato su coltura non prevista in etichetta	
11h <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Prodotto fitosanitario utilizzato in dosi maggiori rispetto a quelle previste in etichetta	
11i <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Mancato rispetto dei tempi di carenza sulle colture	
11j In caso negativo, definire le anomalie riscontrate	<input style="width: 500px; height: 30px;" type="text"/>	
QUADRO 4 - ELEMENTI DI CONTROLLO - in caso di utilizzo di prodotti fitosanitari "Molto Tossici", "Tossici" o "Neotri" (T+, T, XN)		
11k <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Documentazione d'acquisto dei prodotti molto tossici, tossici, neotri	
11l <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Possesso del patentino da parte dell'utilizzatore dei prodotti fitosanitari	
11m <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Possesso del patentino scaduto e assenza di domanda di rinnovo da parte dell'utilizzatore dei prodotti fitosanitari	
11n <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presenza di un sito a norma per lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari	
11o <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presenza dei dispositivi di protezione previsti dalla normativa	
11p In caso negativo, definire le anomalie riscontrate	<input style="width: 500px; height: 30px;" type="text"/>	
COGNOME E NOME DEL CONTROLLORE <input style="width: 600px;" type="text"/>		
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE <input style="width: 300px;" type="text"/>	FIRMA DEL CONTROLLORE <input style="width: 150px;" type="text"/>	COD. AGEA <input style="width: 50px;" type="text"/>

AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA Via Torino 45 - 00185 Roma REGIME DI PAGAMENTO UNICO 2006 - REG. CE n.1782/03 e succ. mod ed int. RELAZIONE DI CONTROLLO CONDIZIONALITA'	Mod ReCO_12												
CHECK LIST CONTROLLO CONDIZIONALITA'													
Atto B11 - Regolamento (CE) 1782/2002 del Parlamento europeo e del consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.													
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 20%; border-bottom: 1px solid black;">Provincia</td> <td style="width: 20%; border-bottom: 1px solid black;">N° domanda</td> <td style="width: 60%;"></td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">RICHIEDENTE:</td> <td style="border-bottom: 1px solid black;">CODICE FISCALE</td> <td style="border-bottom: 1px solid black;">PARTITA IVA</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">DENOMINAZIONE</td> <td style="border-bottom: 1px solid black;"></td> <td style="border-bottom: 1px solid black;"></td> </tr> </table>		Provincia	N° domanda		RICHIEDENTE:	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	DENOMINAZIONE					
Provincia	N° domanda												
RICHIEDENTE:	CODICE FISCALE	PARTITA IVA											
DENOMINAZIONE													
<div style="background-color: #e0f0ff; padding: 2px;">QUADRO 1 - CARATTERISTICHE AZIENDALI</div> <p>12a <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Azienda con allevamenti a destinazione produttiva di latte fresco</p> <p>12b</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Codice allevamento in BDN</td> <td style="width: 5%;">1</td> <td style="width: 75%; border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> <tr> <td>Codice allevamento in BDN</td> <td>2</td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> <tr> <td>Codice allevamento in BDN</td> <td>3</td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> <tr> <td>Codice allevamento in BDN</td> <td>4</td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> </table>		Codice allevamento in BDN	1		Codice allevamento in BDN	2		Codice allevamento in BDN	3		Codice allevamento in BDN	4	
Codice allevamento in BDN	1												
Codice allevamento in BDN	2												
Codice allevamento in BDN	3												
Codice allevamento in BDN	4												
<div style="background-color: #e0f0ff; padding: 2px;">QUADRO 2 - ELEMENTI DI CONTROLLO</div> <p>12a <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Presenza del manuale aziendale</p> <p>12b <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Rispondenza del Manuale con quanto prescritto dalla norma</p> <p>12c <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Presenza e completezza della documentazione relativa alle registrazioni dei movimenti del prodotto in uscita</p> <p>12d <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Aggiornamento del registro dei movimenti del latte in uscita e correttezza delle registrazioni</p> <p>12g In caso di uno o più elementi negativi, definire le anomalie riscontrate</p> <div style="border: 1px solid black; height: 100px; width: 100%; margin-top: 10px;"></div>													
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 60%; border-bottom: 1px solid black;"> DATA CONTROLLO: <input type="text" value="01"/> <input type="text" value="01"/> <input type="text" value="20"/> <input type="text" value="0"/> </td> <td style="width: 40%; border-bottom: 1px solid black;"> COD. AGEA <input type="text" value=""/> </td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"> FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE </td> <td style="border-bottom: 1px solid black;"> FIRMA DEL CONTROLLORE </td> </tr> </table>		DATA CONTROLLO: <input type="text" value="01"/> <input type="text" value="01"/> <input type="text" value="20"/> <input type="text" value="0"/>	COD. AGEA <input type="text" value=""/>	FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE	FIRMA DEL CONTROLLORE								
DATA CONTROLLO: <input type="text" value="01"/> <input type="text" value="01"/> <input type="text" value="20"/> <input type="text" value="0"/>	COD. AGEA <input type="text" value=""/>												
FIRMA DEL PRODUTTORE O SUO RAPPRESENTANTE	FIRMA DEL CONTROLLORE												
PAGINA <input type="text" value=""/> di <input type="text" value=""/>													

Allegato 3 - Elenco delle aziende oggetto di verifica (tracciato file)

CODI_OPR	CODI_ISTA_PROV_RAPP	DESC_PROV_RAPP	CODI_BARR	CODI_FISC_VALI	DESC_DENO_INTE	DESC_COMU_DOMI_INTE
----------	---------------------	----------------	-----------	----------------	----------------	---------------------

DESC_INDI_DOMI_INTE	DESC_TELE_INTE	COD_tramite	tramite descrizione	FLAG_A1	FLAG_A2	FLAG_A3
---------------------	----------------	-------------	------------------------	---------	---------	---------

FLAG_A4	FLAG_A5	FLAG_B9	FLAG_B11	FLAG_A2_SOST_PER	FLAG_A4_BOV	FLAG_A4_OVICAP	FLAG_OPR	FLAG_NORME	FLAG_REITER
---------	---------	---------	----------	------------------	-------------	----------------	----------	------------	-------------

Allegato 4 - Elenco delle zone SIC / ZPS / ZVN censite sul territorio italiano – Codice e denominazione Piano di gestione

Allegato 5 - Atto A4 - Tabella per il calcolo della quantità di liquami prodotti in funzione della consistenza zootecnica

cod	specie	tipologia di allevamento	categoria	tipologia struttura di allevamento	Peco Vivo medio (Kg / oapo)	Peco Vivo medio (t / oapo)	liquame (m ³ / t p.v. x anno)	letame o materiale palabile (m ³ / t p.v. x anno)
S.R. 1	SUINI	riproduzione	Scrofe (160 - 200 Kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:		180	0,18		
S.R. 1.a				- pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione			73,00	
S.R. 1.b				- pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)			44,00	
S.R. 1.c				- pavimento totalmente fessurato			37,00	
S.R. 2			Scrofe (160 - 200 Kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:		180	0,18		
S.R. 2.a				- pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento			73,00	
S.R. 2.b				- pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione			55,00	
S.R. 2.c				- pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata			44,00	
S.R. 2.d				- pavimento totalmente fessurato			37,00	
S.R. 3			Scrofe (160 - 200 Kg) in gestazione in posta singola:		180	0,18		
S.R. 3.a				- pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione			55,00	
S.R. 3.b				- pavimento fessurato			37,00	
S.R. 4			Scrofe (160 - 200 Kg) in gestazione in gruppo dinamico:					
S.R. 4.a				- zone di alimentazione e zone di riposo fessurate			37,00	
S.R. 4.b				- zone di alimentazione fessurate e zone di riposo su lettiera			22,00	23,80
S.R. 5			Scrofe (160 - 200 Kg) in zona parto in gabbia:		180	0,18		
S.R. 5.a				- gabbie sovraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante			73,00	
S.R. 5.b				- sovraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con aspirazione meccanica o con ricircolo			55,00	
S.R. 6			Scrofe (160 - 200 Kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):		180	0,18	0,40	31,20
S.R. 6.a			Verri		250	0,25		
S.R. 6.a				- con lettiera			0,40	31,20
S.R. 6.b				- senza lettiera			37,00	
S.S. 7		cvezzamento	Lettonzoli (7-30 Kg)		18	0,018		

cod	specie	tipologia di allevamento	categoria	tipologia struttura di allevamento	Peso Vivo medio (Kg / capo)	Peso Vivo medio (t / capo)	liquame (m ³ / t p.v. x anno)	letame o materiale palabile (m ³ / t p.v. x anno)
B L BOVINI								
B L 1		da latte		Bovini e bufalini da latte (>15 mesi)				
B L 1.a				- stabulazione fissa con paglia	500	0,5	9,00	34,80
B L 1.b				- stabulazione fissa senza paglia	500	0,5	33,00	
B L 1.c				- stabulazione libera su lettiera permanente	500	0,5	14,60	45,00
B L 1.d				- stabulazione libera su cuccetta senza paglia	500	0,5	33,00	
B L 1.e				- stabulazione libera su cuccetta con paglia (groppa a groppa)	500	0,5	20,00	19,00
B L 1.f				- stabulazione libera su cuccetta con paglia (testa a testa)	500	0,5	13,00	26,30
B L 1.g				- stabulazione libera a cuccetta con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	500	0,5	9,00	30,60
B L 1.h				- stabulazione libera su lettiera inclinata	500	0,5	9,00	37,10
B C		da carne		Bovini e bufalini da carne, rimonta				
B C 1				stabilizzazione fissa con lettiera (6-15 mesi)				
B C 1.a				- stabulazione libera su fessurato (6-15 mesi)	300	0,3	5,00	29,90
B C 1.b				- stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (6-15 mesi)	300	0,3	26,00	
B C 1.c				- stabulazione libera su cuccetta senza paglia (6-15 mesi)	300	0,3	13,00	27,40
B C 1.d				- stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa) (6-15 mesi)	300	0,3	26,00	
B C 1.e				- stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa) (6-15 mesi)	300	0,3	9,00	21,50
B C 1.f				- stabulazione libera con paglia totale (6-15 mesi)	300	0,3	4,00	30,60
B C 1.g				- stabulazione libera su lettiera inclinata (6-15 mesi)	100	0,1	4,00	38,80
B C 1.h				- svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)	100	0,1	4,00	43,70
B C 1.i				- svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)	100	0,1	22,00	
B C 2		Vitelli a carne bianca		gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione				
B C 2.a				- gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio con acqua ad alta pressione	130	0,13	91,00	
B C 2.b				- gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio	130	0,13	55,00	
B C 2.c				- gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio	130	0,13	27,00	

cod	Specie	tipologia di allevamento	categoria	tipologia struttura di allevamento	Peso Vivo medio (Kg / capo)	Peso Vivo medio (t / capo)	liquame (m ³ / t p.v. x anno)	letame o materiale palabile (m ³ / t p.v. x anno)
A AVICOLI								
A.A.1 ovaiole o pollastre								
A.A.1.a				- in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione o con fossa profonda (durata ciclo: 10 - 12 mesi le ovaiole; 4 mesi le pollastre)	0,8	0,0008	0,15	39,50
A.A.1.b				- in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,8	0,0008	27,00	
A.A.1.c				- ovaiole a terra (durata ciclo: 10 -12 mesi)	1,8	0,0018	0,15	18,50
A.A.1.d				- pollastre a terra (durata ciclo: 4 mesi)	0,8	0,0008	1,20	27,70
A.A.1.e				- polli da carne a terra con uso di lettiera (durata ciclo: 2 mesi)	1	0,001	2,00	18,50
A.A.1.f				- faraone a terra con uso di lettiera (durata ciclo: 3 mesi)	0,8	0,0008		
A.A.1.g				- tacchini a terra con uso di lettiera (durata ciclo: 0-5 mesi il maschio; 0-4 mesi la femmina)	5	0,005	0,90	26,50
C CUNICOLI								
C.C.1.a				- cunicoli in gabbia con asportazione manuale o con raschiatore meccanico delle deiezioni (durata ciclo: 4 mesi)	1,2	0,0012		4,40
C.C.1.b				- cunicoli in gabbia con asportazione delle deiezioni con acqua di lavaggio a bassa pressione (durata ciclo: 4 mesi)	1,2	0,0012	14,60	
O OVINI - CAPRINI								
O.O.1.a				- ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	15	0,015	7,00	24,40
O.O.1.b				- ovini e caprini su grigliato o fessurato	15	0,015	16,00	
E EQUINI								
E.E.1.a				- equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	170	0,17	5,00	24,40
ALTRE SPECIE fare riferimento a dati bibliografici o, in carenza degli stessi, a stime effettuate dal produttore in accordo con la Provincia competente per territorio.								

Allegato 6 - nota informativa sintetica relativa alle informazioni da fornire nel corso della presentazione al rappresentante aziendale della procedura di controllo

GLI SCOPI DEL CONTROLLO

La **CONDIZIONALITÀ** rappresenta una delle principali novità introdotte a seguito della riforma della Politica Agricola Comune (PAC) approvata nel 2003.

Essa coinvolge **tutti gli agricoltori** che dal **1° gennaio 2005** intendono beneficiare dei finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea attraverso la stessa PAC; a partire da tale data infatti tutti gli agricoltori sono tenuti ad assicurare il rispetto di una serie di impegni di corretta gestione agronomica dei terreni, salvaguardia dell'ambiente, salute pubblica e degli animali, benessere animale.

La non conformità a tali impegni comporta l'attivazione di un meccanismo di riduzione dell'insieme dei pagamenti diretti a cui ciascun agricoltore avrebbe diritto.

Gli impegni a cui ogni agricoltore deve fare riferimento sono suddivisi in due grandi categorie:

Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), ovvero disposizioni di legge successivamente indicate con "Atti" già in vigore e derivanti dall'applicazione nazionale di corrispondenti disposizioni comunitarie;

Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA), indicate con il termine di "Norme", stabilite a livello nazionale per garantire il raggiungimento di quattro obiettivi prioritari fissati dall'Unione Europea ovvero:

- proteggere il suolo mediante misure idonee;
- mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche;
- proteggere la struttura del suolo mediante misure adeguate;
- assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat;

Per ciascuno degli impegni da rispettare, l'agricoltore sottoscrive una serie di specifiche dichiarazioni in fase di compilazione della Domanda di Pagamento Unica.

Il presente controllo completa il controllo della condizionalità, e riguarda il rispetto dei Criteri di gestione obbligatori (CGO) relativi ai seguenti atti:

Atto	Attivazione del vincolo
Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE – Uccelli	Appartenenza dei terreni dell'azienda alle zone appartenenti alla "Rete Natura 2000", in particolare le Zone di Protezione Speciale (ZPS)
Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE – sostanze pericolose	Impegni minimi applicabili a tutte le aziende. Impegni particolari per le aziende che gestiscono/utilizzano sostanze pericolose, così come da Direttiva 80/68/CEE.
Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE, fanghi di depurazione	Utilizzazione di fanghi di depurazione sui terreni dell'azienda, sia nel caso che i fanghi siano di prodotti dall'azienda stessa, che da terzi.

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, nitrati	Appartenenza dei terreni dell'azienda alle zone appartenenti alle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati.
Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, Habitat	Appartenenza dei terreni dell'azienda alle zone appartenenti alla "Rete Natura 2000", in particolare i Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)
Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE – prodotti fitosanitari	Aziende conduttrici di terreni
Atto B10 - Direttiva 96/22/CE – sostanze ad azione ormonica	Presenza in azienda di allevamenti zootecnici: bovini, suini, bufalini, equini, ovicaprini, avicoli, cunicoli, impianti di acquacoltura.
Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002 - sicurezza alimentare	Presenza in azienda di allevamenti bovini produttori di latte "fresco".

Si evidenzia come gli impegni da rispettare sono differenziati in base a:

- ubicazione dell'azienda agricola rispetto alla perimetrazione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale;
- utilizzo di determinate sostanze pericolose e di fanghi.

2. PROCEDURA DI ESECUZIONE DEL CONTROLLO

Il presente controllo di condizionalità è parte del complesso dei controlli oggetti che completano la procedura di verifica amministrativa eseguita dall'AG.E.A. ; essi sono affidati all'AGRISIAN S.C.p.A.

Le norme di dettaglio sul controllo degli impegni e sul calcolo delle eventuali riduzioni da applicare ai pagamenti sono state stabilite da AG.E.A., Autorità competente per il coordinamento dei controlli con la circolare n. ACIU.2006. 563 del 02/08/2006.

I controlli da svolgere potranno prevedere sia verifiche di carattere documentale (verifica di certificati, autorizzazioni, ecc.) che oggettivo mediante sopralluogo sui terreni e strutture dell'azienda.

Tutte le risultanze del controllo verranno verbalizzate in una "relazione di controllo" che il rappresentante aziendale presente nel corso della verifica è chiamato a sottoscrivere.

Al termine della verifica al rappresentante aziendale verrà rilasciata copia della "relazione di controllo".

3. METODO DI CALCOLO DELL'ESITO

Nella fase di controllo in azienda l'accertamento del rispetto degli Atti e delle Norme è effettuato attraverso la compilazione di apposite "check - list", ove sono indicati una serie di indici di verifica articolati in portata, gravità e durata:

- ✓ **Portata:** misura l'entità della violazione (es. superficie,UBA, ecc.);
- ✓ **Gravità:** individua la rilevanza delle conseguenze dell'infrazione, alla luce degli obiettivi previsti dalla disposizione da rispettare;
- ✓ **Durata:** esprime il tempo necessario per il ripristino delle condizioni preesistenti all'infrazione; essa dipende anche dalla possibilità di eliminare l'effetto dell'infrazione attraverso l'attuazione di specifici interventi correttivi.

Per ogni Atto, in relazione al quale si riscontra un'infrazione, sulla relazione di controllo, il tecnico incaricato della verifica, annota, quantificandola, il livello della violazione rilevata, in termini di portata, gravità e durata.

Il livello della violazione, a sua volta è quantificato con il numero 1 se basso, con il numero 3 se medio e con il numero 5 se alto.

Inoltre, al fine di assicurare un'applicazione della condizionalità che incentivi l'attuazione di specifici interventi correttivi, il sistema di controllo è stato completato prevedendo l'introduzione di una "forma di avvertimento", anch'essa modulata su tre livelli:

I tre livelli di avvertimento sono rappresentati da:

- Segnalazione
- Intervento correttivo
- Ammonizione

Segnalazione: qualora, a seguito di un controllo, sia riscontrata un'infrazione di portata inferiore ad un livello minimo stabilito per ogni Atto: l'azienda non subisce alcuna riduzione del pagamento diretto, ma riceve una segnalazione. In caso di successiva ripetizione della stessa infrazione, l'agricoltore subisce la riduzione del pagamento diretto anche nel caso in cui questa sia di portata inferiore al livello minimo stabilito.

In questo senso, quindi, la segnalazione deve essere intesa come un avvertimento nei confronti dell'azienda, rispetto a comportamenti non conformi alle pertinenti norme.

Intervento correttivo: qualora, a seguito di un controllo, sia riscontrata un'infrazione che dia luogo a riduzione del pagamento diretto, l'agricoltore ha la possibilità di effettuare un intervento correttivo, ma solo nei casi previsti per ogni Atto e sulla base delle prescrizioni tecniche e nei tempi stabiliti dall'Autorità di controllo competente.

Nel caso in cui gli interventi correttivi siano stati attuati con successo, la riduzione del pagamento diretto è quantificata nella misura minima prevista dell'**1%**.

Ammonizione: una volta riscontrata una serie di violazioni che comportino la quantificazione di una percentuale di riduzione del pagamento diretto superiore alla soglia del **15%**, in caso di ripetizione della medesima infrazione, l'agricoltore riceve un richiamo scritto dall'Autorità di controllo competente. Il richiamo lo informa che, nel caso di ulteriore ripetizione della stessa infrazione, l'inadempienza è considerata **intenzionale**.

In questo ultimo caso, in base a quanto previsto per ogni infrazione, l'agricoltore subisce la riduzione del pagamento diretto a cui avrebbe titolo o, nei casi più gravi, l'esclusione dallo stesso.

A conclusione del controllo in azienda viene redatta la **relazione di controllo**, ove sono raccolte le risultanze della verifica effettuata.

Successivamente, le procedure di controllo sono portate a termine attraverso le seguenti fasi:

- **Acquisizione a video terminale** delle misurazioni effettuate, elaborazione dei parametri rilevati e calcolo dei valori risultanti dai vari indici di verifica;

- **Quantificazione della riduzione:** terminata la fase di redazione della relazione di controllo, questa viene trasmessa all'Organismo pagatore competente che in funzione dei risultati ottenuti dai controlli effettuati ed acquisiti in un'apposita banca dati, procede alla quantificazione dell'eventuale riduzione del pagamento diretto da applicare a carico dell'azienda controllata;

- **Convocazione dell'agricoltore:** gli agricoltori a carico dei quali è stata riscontrata una violazione sono convocati per la visione diretta delle risultanze dei controlli effettuati e sono informati della rilevanza delle violazioni accertate; in questa fase, all'agricoltore viene anche notificato un verbale contenente l'eventuale proposta di riduzione del pagamento diretto ed ogni ulteriore segnalazione necessaria alla gestione del fascicolo aziendale (anche per le annualità seguenti);

- **Eventuale intervento correttivo:** nel caso in cui sia applicabile il ricorso agli interventi correttivi per una o più norme violate, l'Autorità di controllo competente notifica all'agricoltore le modalità ed i tempi di attuazione degli stessi, specificando le modalità di controllo da portare a termine a carico degli interventi correttivi da realizzare. In questo caso, la riduzione del pagamento diretto rimane sospesa e comminata nella corretta misura solo a seguito del controllo sull'esecuzione degli interventi correttivi prescritti.

Nel caso non sia possibile eseguire i controlli prima del termine stabilito per l'erogazione del pagamento diretto, gli importi relativi alle riduzioni sono detratti dai successivi pagamenti destinati allo stesso agricoltore.

Le riduzioni sono applicate **all'importo complessivo del pagamento diretto che è stato erogato o dovrebbe essere erogato all'agricoltore** a seguito della domanda presentata o da presentare nell'anno civile in cui è avvenuto l'accertamento. Detto importo complessivo si riferisce al pagamento diretto a cui l'agricoltore avrebbe diritto, decurtato degli importi trattenuti a seguito dell'applicazione di altre disposizioni comunitarie e nazionali che comportino l'applicazione di altre riduzioni, come, ad esempio, la modulazione.

In caso di infrazione dovuta a **negligenza**, ovvero nel caso in cui la violazione sia commessa per la prima volta, è prevista una penalizzazione per ciascun campo di condizionalità che, in base alla rilevanza della inadempienza, può essere pari all' **1%**, al **3%** o al **5%** dell'importo complessivo del pagamento diretto. Tali aliquote, in caso di ripetizione della stessa violazione, sono moltiplicate per il fattore 3, sino a raggiungere la **soglia massima del 15%**; oltre tale soglia, come già detto, l'agricoltore subisce l'ammonizione e, in caso di ulteriore violazione, la stessa non è più imputabile a negligenza ed è considerata **intenzionale**.

Per attribuire le percentuali di riduzione sopra indicate, si segue una specifica procedura:

- Ogni infrazione è misurata con un punteggio ricavato dalla media dei tre indici di portata, gravità e durata, secondo le modalità descritte in precedenza.

- Per ciascun campo di condizionalità si sommano i punteggi di ogni infrazione riscontrata. Si perviene così ad un punteggio riferito al pertinente campo di Condizionalità. Utilizzando quindi apposite **griglie di valutazione**, predisposte per ogni campo di condizionalità, si determina la **classe di punteggio** che corrisponde ad una delle tre aliquote di penalizzazione precedentemente indicate (1%, 3%, 5%), previste dalla regolamentazione comunitaria.

4. MODALITÀ DI NOTIFICA DEGLI ESITI FINALI DEL CONTROLLO DI CONDIZIONALITÀ

Conclusa, per ciascuna azienda oggetto di verifica, l'acquisizione delle informazioni relative al controllo CGO svolto, sarà possibile calcolare l'esito del controllo, quindi il tecnico della sede operativa provinciale di Agrisian, procederà alla stampa del verbale da consegnare all'azienda.

La consegna della copia del verbale al produttore, ha lo scopo di integrare la relazione di controllo, già consegnata nel corso della verifica aziendale, notificando l'esito tecnico del controllo di condizionalità CGO calcolato mediante il software.

La consegna del verbale avverrà tramite gli uffici provinciali dei CAA nel caso in cui il produttore abbia dato mandato ad uno dei CAA riconosciuti o in caso contrario l'invio avverrà tramite raccomandata A.R.

Allegato 7 - modello "C1" - conferimento d'incarico

Mod. C1

AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura

CONFERIMENTO D'INCARICO	
<p>Il sottoscritto _____ in qualità di titolare della domanda di pagamento unica n. _____ - (Reg. CE n.1782/03, Reg. CE n. 796/04 e successive modificazioni),</p>	
<p>dichiara, anche ai sensi e per gli effetti della legge 575/95, di aver incaricato il Sig. _____ a rappresentarlo all'incontro previsto per il giorno ___/___/___ per l'esame congiunto dei risultati degli accertamenti relativi alla domanda di cui sopra, ed in particolare a rappresentarlo nella facoltà di richiedere un successivo sopralluogo in campo in contraddittorio, accettando sin d'ora ogni suo operato e decisione in merito.</p>	
Data ___/___/___	Firma del titolare della domanda
<p><small>N.B. Si ricorda che il presente conferimento d'incarico deve essere necessariamente accompagnato da un documento del titolare della domanda in corso di validità (originale o fotocopia integrale)</small></p>	

Allegato 8 – modello per la trasmissione ai CAA dei verbali delle aziende oggetto di controllo

AG.E.A. - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

Controllo delle domande di pagamento per superfici 2006 –
REGG. CE n. 1782/2003, 795/2004 e 796/2004
e successive modifiche e integrazioni

Presa in carico documentazione

Verbali aziende oggetto di controllo di Condizionalità – Criteri Gestione Obbligatoria

Provincia di _____ 000 - XXXXXXXX

Tramite _____ 000 - XXXXXXXX

Elenco aziende per le quali si consegna la stampa del verbale contenente l'esito delle verifiche svolte:

cod_OPR	cod_istat_prov_rapp	Provincia	cod_bar_domanda	descr_denominazione_az
000	057	RIETI	50820xxxxxxx	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

luogo e data _____

per Agrisian

per il CAA
